ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce tutti i giorni.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 24 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Mattino, 24 maggio.

PARTENZA DEL DUCA D'AOSTA.

Col treno delle 6 1[2 è partito ieri sera per Milano il Duca d'Aosta, accompagnato dalla sua Casa militare e dal conte Morelli, suo scudiere.

Erano alla stazione ad accompagnare il Duca il procuratore generale del Re, comm. Noce, il generale Mazé de la Roche, il consigliere delegato di prefettura comm. De Amicis, il direttore della Casa Reale cav. Credaro-Visconti, il direttore delle Reali caccie cav. Bertola, il comm. Pateri di sindaco, il comm. Chardon delle ferrovie Alta Italia, ed il questore Roncoroni.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

23, *ore* 1,55 *pom.* **(sera).**

Il *Popolo Romano* stamane affermava che Rothschild ed il suo gruppo bancario erano entrati nella combinazione del prestito italiano; posso assicurarvi nel modo il più formale che tale notizia non ha alcun fondamento.

— Si dice che l'on. Arisi mandò a sfidare l'avv. Lopez a cagione delle violentissime accuse lanciategli ieri nella sua arringa in difesa dello Sbarbaro.

— I ministri che presero parte all'inaugurazione del Gottardo, sono attesi di ritorno in Roma per giovedì.

23, *ore* 9,5 *pom.* **(mattino).**

Oggi a mezzogiorno a palazzo Braschi, sotto la presidenza di Depretis, radunossi la Commissione per le circoscrizioni elettorali.

Mancando vari commissari, limitossi allo scambio di idee generali.

Depretis accennò alla necessità di sollecitare i lavori e stabilire criteri precisi onde applicare egualmente in tutte le provincie il principio che informa la legge sullo scrutinio di lista.

La Commissione fu riconvocata per venerdì dopo l'elezione del successore di Crispi, che, come si sa, rinunzia a far parte della Commissione.

— La Commissione per l'inchiesta marittima, sotto la presidenza dell'on. Boselli, esaminò la questione delle Compagnie sovvenzionate. Deliberò che non accordinsi nuove sovvenzioni, e prima di rinnovare gli attuali contratti procedasi ad una inchiesta pubblica.

— Si discussero poi le basi per regolare la concessione dei premi. Deliberossi che il premio per la costruzione dello scafo si regoli sul tonnellaggio lordo a 60 lire la tonnellata pei piroscafi superiori a 800 tonnellate, a 40 lire pei piroscafi inferiori di 800 tonn. o lire 30 pei piroscafi inferiori a 100 tonn., e di lasciare alla competenza del ministro della marina l'aumentare i premi ai vapori costrutti in modo che possano servire occorrendo alla marina militare. La durata della legge sui premi alle costruzioni fissossi a 10 anni dal giorno della promulgazione.

— Il prof. Sbarbaro presentò appello alla sentenza del Tribunale di Roma che lo condannò ad un mese di carcere ed a quattro mesi di confino.

Nomine militari.

Il colonnello Corsi d'artiglieria fu incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della guerra.

Stevenson Luigi, tenente colonnello d'artiglieria a Torino, promosso colonnello nella stessa arma.

Il tenente colonnello d'artiglieria Farinetti Ernesto fu promosso colonnello e nominato direttore territoriale d'artiglieria ad Ancona.

50 sottotenenti d'artiglieria e 18 del genio, appartenenti alle Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, vennero promossi a tenenti.

Il maggior generale De Maria Giovanni Battista, comandante di brigata di fanteria, venne collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Il colonnello Damis, comandante dell'11° fanteria, venne nominato comandante della brigata Toscana (77° e 78° reggimento fanteria).

Dulac, tenente colonnello nel 65° fanteria, promosso colonnello e nominato comandante dell'11° reggimento fanteria.

I maggiori di fanteria Seimand, Fè, Dorna, Derocco, Boris, Ruet, Garra, Atliaud, Restellini, Dufour, Heymanin, Lasagna, Contivecchi e Spargella promossi tenenti colonnelli.

Cavalca, maggiore di cavalleria, promosso tenente colonnello e destinato al reggimento cavalleria Monferrato.

15 volontari di un anno vennero promossi sottotenenti di complemento.

24, *ore* 10,45 *ant.* **(giorno).**

I signori Majocchi e Giovagnoli, per incarico avuto dall'on. Arisi, si recarono a sfidare l'avv. Lopez, difensore del prof. Sbarbaro. Questi ha accettato la sfida dichiarando di mantenere le parole da lui profferite all'udienza del processo Sbarbaro e di riconoscere esatti i rendiconti fatti dai giornali.

Gli avvocati sconsigliano il Lopez dal battersi perchè rinunzierebbe così ai diritti della difesa, specialmente dacchè lo stesso presidente della Corte d'assise non credè opportuno di redarguirlo.

— Le leggi militari verranno discusse in Senato dopo che la Camera avrà data ad esse la totale approvazione.

È probabile che se ne nomini un unico relatore.

Nomine giudiziarie.

Vennero fatte le seguenti nomine o disposizioni nel personale giudiziario:

Terzi, consigliere alla Corte di cassazione di Firenze, venne collocato a riposo dietro sua domanda col grado di presidente onorario.

Balsamo, consigliere d'appello a Trani, fu pure collocato a riposo dietro sua domanda.

Biandri, presidente di Tribunale in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo dietro a sua domanda.

Banti, consigliere d'appello ad Aquila, nominato consigliere alla Corte di cassazione di Firenze.

Senoci, giudice a Brescia, nominato vice-presidente del Tribunale di Milano.

Villanis, pretore a Gignod, è trasferto a Quart.

Canubi, pretore a Quart, è trasferto a Contallo.

Torta, pretore a Contallo, è trasferto a Gignod.

Gastaldi, pretore a Busca, è traslocato a Dogliani.

Comba, pretore a Dogliani, è trasferto a Busca.

Fistoi, pretore a Roccastrada, è tramutato a Lessolo.

Coccani, pretore a Mosso Santa Maria, traslocato ad Amelia (Perugia).

Predazzi, vice-pretore alla Pretura urbana di Torino, destinato in missione di vice-pretore ad Udine.

Martini, avvocato in Torino, è nominato pretore a Porto Torres.

Gerbore, pretore a Villafranca, sospeso dall'ufficio per trascuranza ai proprii doveri.

Gallo, pretore a Grottaglie, è trasferto a Mongrando.

Salamitto, cancelliere alla Pretura di Mombello, è traslocato a Moncalvo.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 23 maggio.

NAPOLI, 23, *ore* 11,40 *ant.*

Alle carceri di San Lazzaro i camorristi si sono ammutinati perchè ora stato loro proibito di parlare cogli estranei.

La autorità, accorse, ristabilirono l'ordine.

(Agenzia Stefani)

Milano, 23. — Stamane un manifesto del Municipio invita la cittadinanza a festeggiare gli ospiti, ricordando con nobili parole la grande importanza dell'avvenimento del Gottardo e l'immenso vantaggio dell'Italia e di Milano. La città è animatissima. Grande concorso di forestieri. Stasera alle 11,30 arriva il principe Amedeo. Grandi preparativi al palazzo reale. Sventolano per la città le bandiere delle tre nazioni.

Milano, 23. — Stamane giunse Mancini, ospitato al palazzo reale.

Mattino, 24 maggio.

PIETROBURGO, 23, *ore* 8,10 *pom.*

Giunse qui il generale Loris Melikoff colla famiglia.

Non erano ad attenderlo alla stazione che alcuni suoi parenti. Nessun ufficiale ha fatto atto di presenza alla stazione.

Questa fredda accoglienza contrasta con quella calorosa fatta al generale Skobeleff al suo ritorno da Parigi.

— Il principe Alessandro I di Bulgaria parte oggi per Berlino.

PARIGI, 23, *ore* 9,16 *pom.*

Avendo la Camera votato un ordine del giorno del deputato Alicot, in cui si esprime piena fiducia per il ministro delle finanze, Leone Say ha ritirate le sue dimissioni.

L'ordine del giorno fu votato con 302 contro 30.

Questa votazione fu accolta con grande soddisfazione nei Circoli politici e parlamentari.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 22. — I due consoli non hanno presentato finora alcuna proposta ufficiale. Si negozia in via ufficiosa per persuadere tutti i generali, compreso Araby-pascià, a lasciare volontariamente l'Egitto. Mauge, console di Francia al Cairo, è incaricato di questo trattative, il cui scopo è di ottenere una soluzione senza l'intervento apparente delle due Potenze. Monge offerse ai generali di mantenere loro il grado e lo stipendio. In seguito a ciò, Araby ebbe un lungo colloquio con Sinkiewicz. Ignorasi il risultato, ma credesi pacifico. Gli ammiragli si sono posti agli ordini dei consoli.

Costantinopoli, 22. — La Porta, sulle rimostranze della Grecia, inviò due navi ad Alessandria.

Costantinopoli, 23. — Corti è giunto ieri.

Londra, 23. — *Camera dei Comuni.* — Si è discusso tutta stanotte il *bill* sugli affitti arretrati in Irlanda, e si continuerà oggi.

Il *Times* annunzia che Parnell si dimetterà.

Il *Daily News* ha da Cairo: Credesi che Araby ed alcuni altri consentiranno a lasciare il Ministero. Cherif formerebbe il nuovo Ministero.

Mosca, 23. — La *Gazzetta di Mosca* constata le conseguenze disastrose, economiche e commerciali della espulsione degli Israeliti. Settanta Case importanti di commercio presentarono a questo proposito una memoria al ministro delle finanze.

Lugano, 23. — Alle ore 7 antim. partenza da Lucerna dei treni internazionali cogl'invitati delle tre nazioni. Anche Acton partì. A Goeschenen rinfreschi; a Lugano grande pranzo sotto un'immensa tettoia. Imperversava il temporale: spettacolo grandioso. Parecchi brindisi; accoglienza cordialissima; entusiasmo grandissimo delle popolazioni delle località attraversate dalla ferrovia.

Milano, 23. — Il principe Amedeo offrirà domattina una colazione alle principali Autorità dei tre Stati.

Milano, 23. — Alle ore 8 pom. è giunto alla stazione il primo treno inaugurale del Gottardo col presidente della Confederazione svizzera e coi rappresentanti del Governi germanico, svizzero ed italiano, ricevuti da Mancini, Malvano e dalle Autorità, rappresentanza e truppa, con bandiera e musiche alternanti gl'inni delle tre nazioni. Folla straordinaria acclamante. Poco dopo giunsero gli altri due treni colle rappresentanze della stampa e cogl'invitati, che attraversarono la città tra le ovazioni. Tempo splendido.

Giorno, 24 maggio.

MILANO, 24, *ore* 10,35 *ant.*

Oggi il ministro Baccarini presiede il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie.

(Agenzia Stefani).

Milano, 23. — Stasera nel salone del Municipio ebbe luogo il solenne ricevimento del sindaco e della Giunta agli invitati. Intervennero Baccarini, il presidente della Confederazione ed i rappresentanti della Germania. Il salone era splendidamente addobbato ed illuminato. La banda civica alternò gli inni. Vennero serviti rinfreschi. Alle ore 11,30 è giunto il principe Amedeo, ossequiato alla stazione dai ministri e da tutte le autorità.

Milano, 23. — Ecco le parole profferite da Mancini alla stazione ai personaggi giunti col treno del Gottardo: « Sono felice di adempiere alla missione affidatami dal Re, lusingandomi a dare il benvenuto, in suo e della nazione italiana, al presidente della Confederazione, ai suoi consiglieri ed ai ministri e consiglieri dell'imperatore di Germania, ed a salutare gli ospiti.

« Signori! Il grande avvenimento celebratosi è destinato a rafforzare e rendere indissolubili i legami d'amicizia e gli interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagarono questo splendido tributo di civiltà. »

Milano, 23. — Alle ore 8 pom. è giunto il primo treno inaugurale del Gottardo col presidente della Confederazione e coi rappresentanti delle nazioni elvetica, germanica ed italiana. Baccarini e Acton furono ricevuti alla stazione da Mancini, accompagnato da Malvano, dal prefetto, da una rappresentanza del Municipio e da tutte le Autorità. Nei pressi della stazione immensa folla plaudente.

Milano, 23. — La truppa è schierata alla stazione con bandiere. Le musiche alternano gli inni. Alle 8 1[4 giunse il secondo treno, e alle 8 3[4 l'ultimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto per la città.

Milano, 24. — Alle ore 11 1[2, refezione offerta dal principe Amedeo agli invitati, presidente della Confederazione svizzera, ministri tedeschi, svizzeri ed italiani, ed altre autorità.

Parigi, 23. — L'incidente della dimissione di Say portato alla Camera dalla Commissione provocò il voto di ieri. Gli oratori dichiararono che il voto, di nessun significato ostile a Say, non poteva alterare il bilancio. L'ordine puro e semplice, combattuto dal Governo, fu respinto con voti 304 contro 91. L'ordine del giorno, esprimente fiducia in Say ed accettato da Say, fu approvato con voti 302 contro 58. L'incidente è terminato.

Eydtkuhnen, 23. — Incarcon, fra Vilna e Minsk, venne incendiata. I ragazzi e gli oggetti salvati furono bruciati nel cimitero degli Israeliti dalla plebaglia. I ragazzi furono bruciati uno ad uno. Da ieri mattina una parte di Kovno, chiamata Vecchia Città, è in fiamme.

Como, 21. — A tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati all'inaugurazione del Gottardo vennero festeggiati con vero entusiasmo. A Chiasso, oltre le Autorità, eranvi moltissimi signori e signore, con quattro bandiere e musica. Bambine distribuivano fiori. La stazione era imbandierata. La musica suonò gli inni svizzero e Reale italiano. Grandi evviva.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Viene approvato con 289 voti contro 157, in seconda lettura, il *Bill* sugli affitti arretrati. La seduta fu poscia sospesa.

Ripresa la seduta, il Governo domanda la discussione degli articoli del *Bill* di coercizione.

Cowen presentò la risoluzione seguente: « La Camera, pur desiderando di assistere il Governo nelle misure da prendersi per impedire, scoprire e punire i crimini, disapprova le restrizioni imposte alla libera espressione dell'opinione pubblica in Irlanda. »

Le feste pel Gottardo.

AIROLO, 23, *ore* 11,25 *ant.* (sera).

Siamo partiti da Lucerna col secondo treno alle ore 7,15.

La partenza si è fatta abbastanza bene, quantunque con un po' di confusione e di disordine.

Il viaggio si è fatto finora senza incidenti. A Goeschenen ha cominciato a piovere.

La colazione servita a Goeschenen fu ordinata nei primi due treni, disordinata nel terzo.

Il passaggio della grande galleria del Gottardo si è fatto in ventun minuti.

RIVERA, 23, *ore* 3 *pom.*

Il viaggio è proseguito regolarmente.

Durante tutto il tragitto da Goeschenen a Faido piovve, per cui non si potè più contemplare il paesaggio come nel viaggio d'andata.

A tutte le stazioni del Canton Ticino grandi festo ed ovazioni, coll'entusiasmo proprio del temperamento italiano.

MILANO, 23, *ore* 12,20 *pom.*

La città ha un aspetto festante.

Bandiere italiane, svizzere e germaniche sventolano dappertutto.

Il Municipio ha pubblicato un manifesto in cui invita la popolazione a festeggiare un grande e felice avvenimento, una delle più splendide vittorie della scienza e del lavoro, ed accogliere con ospitalità festosa le autorità italiane ed i rappresentanti della Svizzera e della Germania che la locomotiva adduce in Italia attraversando per la prima volta il giogo del Gottardo. Il manifesto, bellamente redatto, dice che Milano è destinata dalla sua postura, dalle sue tradizioni, ad essere uno dei centri più attivi degli scambi internazionali, e che la nuova via schiude nuovi sbocchi e nuovi campi d'azione a quell'industrie ed ordinata energia che è tanta parte della sua floridezza.

Stasera, alle ore 8, 8,15 e 8,30, arriveranno i tre convogli che portano le delegazioni svizzere, germaniche ed italiane, intervenute alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

Si troveranno alla stazione moltissime rappresentanze. Vi saranno parecchie musiche, e si può esser certi che una gran folla sarà stipata davanti alla stazione e nelle principali vie.

La stazione centrale sarà, per cura del signor Luigi Langer, rappresentante della ditta Siemens e Halske di Berlino, illuminata a luce elettrica con cinque fari, tre interni e due esterni. Questa illuminazione costerà cento mila lire.

Gli ospiti saranno condotti a Palazzo Marino, ove avrà luogo un solenne ricevimento.

Oggi arriverà a Milano il principe Amedeo. Domani darà a Corte una splendida colazione.

Un'altra colazione offerta dalla colonia svizzera di Milano, si farà nel ridotto del teatro della Scala.

Alle ore 9 1[2 di sera vi sarà pure domani, alla Scala, un concerto destinato esclusivamente agli ospiti ed invitati del Municipio di Milano.

Alle ore 7 avrà luogo un banchetto nel salone dei Giardini pubblici, che viene adornato per la circostanza; la tavola di mezzo è riservata agli invitati più ragguardevoli.

La venuta del comm. Malvano, direttore della politica estera, accresce importanza al colloquio che il ministro Mancini avrà col conte Hatzfeld, il vice-cancelliere germanico.

Prevedesi che l'illuminazione della Piazza del Duomo domani sera sarà meschina.

Nel mezzo della piazza sorgerà una fontana portante gli stemmi dell'Italia e della Svizzera, e i disegni degli imbocchi del *tunnel* a Goeschenen ed Airolo. Due iscrizioni porteranno il saluto di Milano agli ospiti fratelli d'Elvezia e d'Alemagna, ed esprimeranno l'esultanza di Milano che applaude al nuovo trionfo della scienza e dell'industria.

Prevedesi però che lo spettacolo del Duomo illuminato a fuochi di bengala farà il solito bello effetto.

MILANO, 23, *ore* 2,45 *pom. (mattino).*

Il viaggio di ritorno da Lucerna fu in complesso felicissimo, specialmente sul versante italiano, ove, a tutte le stazioni, i viaggiatori furono accolti con ovazioni, musiche e doni di fiori.

I tre convogli arrivarono a Milano alle ore fissate con una puntualità meravigliosa.

Il primo convoglio portava i ministri Acton e Baccarini, il presidente della Confederazione svizzera, Havier, le rappresentanze del Senato e della Camera, e i rappresentanti della Germania e della Svizzera.

Le vicinanze della stazione, tutta illuminata a luce elettrica, erano gremite di gente che plaudiva agli invitati.

Le musiche intuonavano gli inni di Germania, Svizzera e Italia.

A ricevere gli invitati trovavansi il prefetto, comm. Basile e le altre autorità.

La città è animatissima.

Le vie e le piazze che conducono dalla stazione al centro di Milano sono affollatissime, e percorse a stento da innumerevoli carrozze.

La Piazza del Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele sono illuminate.

È una vera festa popolare, secondo l'indole del popolo italiano.

Cominciano ora a Palazzo Marino i ricevimenti.

MILANO, 23, *ore* 10 *pom. (giorno).*

Eccovi ancora alcuni particolari sul viaggio di ritorno da Lucerna.

A Lugano, appena arrivato il terzo treno, un grande acquazzone colse gli invitati mentre pranzavano sotto una tettoia apposita, e aggiunse alla festa una umoristica confusione. Il pranzo e i vini eccellenti. Assistevano numerosi luganesi; molte signore di Lugano, accettando l'invito, sedettero pure a tavola verso la fine del pranzo.

Parlò prima, in tedesco, Viger, deputato al Consiglio federale, il quale bevette alla Germania, all'Italia e alla patria svizzera.

Indi parla in italiano l'avv. Battaglini, sindaco di Lugano, ringraziando gli intervenuti. Dice che la Svizzera accolse i profughi italiani in tempi calamitosi; questi profughi le insegnarono molto l'amore e la fede negli alti destini della patria. Manda un saluto all'Italia e alle altre nazioni.

Crispi ringrazia. Saluta la classica terra della libertà. Dice: Di qui partirono quei libri che tennero desto e vivo il fuoco dell'indipendenza e della libertà italiana! L'opera della Svizzera si irradiò quando l'Italia era divisa e la Germania incomposta.

Ora la Svizzera forma il tratto d'unione fra queste due Potenze. Saluta la libera Svizzera e beve alla pace universale.

Tutti gli oratori furono applauditi.

A Faido un centinaio di bambine bianco vestite, e di scolari, cantarono, accompagnati dalla banda, un Inno d'effetto commoventissimo.

MILANO, 24, *ore* 9,25 *ant. (giorno).*

Eccovi ancora alcune notizie a complemento di quelle telegrafatevi ieri sera.

Alla stazione, a ricevere gl'invitati, eravi il ministro Mancini. Questi ufficialmente, a nome del Re, salutò i rappresentanti della Svizzera e della Germania, concludendo che il grande avvenimento è destinato a rendere, per l'avvenire, indissolubile l'amicizia fra le nazioni.

Al ricevimento nel palazzo Marino, splendidamente illuminato e addobbato, assistevano il ministro Baccarini, il presidente della Confederazione Bavier, il sindaco di Torino, l'on. Crispi e altri.

Alle ore 11 i ricevimenti avevano termine.

Il principe Amedeo, giunto a Milano ieri sera, oggi darà a Corte una colazione di 170 coperti. Alla stessa ora avrà luogo, nel ridotto della Scala, la colazione dalla colonia svizzera offerta ai compatrioti.

Indi gli invitati visiteranno la città e i musei.

Poi questa sera avrà luogo il banchetto nel salone dei Giardini. Il salone, elegantemente addobbato, presenterà, popolato di tavole e di invitati, un colpo d'occhio stupendo.

Dopo il pranzo gli ospiti assisteranno dal Palazzo Reale alla illuminazione della piazza del Duomo.

E finalmente seguirà il concerto alla Scala.

Sono a Milano numerosissimi forestieri.

La Camera di commercio ed arti ci comunica il seguente telegramma ricevuto oggi (23) da Lucerna dal suo presidente, cav. Sormani, il quale, come si sa, fa parte degli invitati alla festa del Gottardo:

« La salita del Gottardo è stata felicemente superata nonostante le grandi difficoltà.

« L'ammirazione è generale. Gli invitati furono ricevuti splendidamente. Deliziosa ed imponente è stata l'escursione al Rigi.

« Al ritorno a Lucerna ebbe luogo un suntuoso banchetto ove si fecero parecchi brindisi ed ovazioni all'alleanza delle nazioni.

« *La Presidenza.* »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. part.)

Seduta del 23 maggio.

La seduta apresi alle 2,20.

La Camera è presieduta dall'on. Abignente.

Approvato il processo verbale, si dà lettura di una proposta di legge di Compans per aggregare i comuni di Quinchietto, Quassolo e Tavagnasco al mandamento di Settimo Vittone. Si dà poi comunicazione del progetto presentato dall'onorevole Fazio Enrico col quale si ordinerebbe l'iscrizione nelle liste degli elettori amministrativi, di tutti gli elettori politici; lo svolgimento di questo progetto sarà posto all'ordine del giorno in una delle prossime sedute.

***

Il reclutamento dell'esercito.

Si riprende la discussione della legge sul reclutamento dell'esercito.

Il *relatore* dice che la Commissione, tenendo conto delle proposte di emendamento fatte ieri da vari deputati all'art. 98, lo ha riformato quale segue: « Il sott'ufficiale, caporale o soldato dell'esercito ha diritto, in tempo di pace, di passare alla 3ª categoria, quando posteriormente al suo arruolamento, per modificazioni sopraggiunte nello stato di famiglia, sia venuto a trovarsi in uno dei casi, che al momento della leva lo avrebbero fatto assegnare alla 3ª categoria, purchè però non abbia procurato l'esenzione dalla 1ª e 2ª ad un fratello tuttora vivente. Il passaggio alla 3ª categoria deve richiedersi dai membri della famiglia a pro dei quali è accordato. » L'articolo considera altre circostanze, e quindi dispone che gli ufficiali di complemento, che siano venuti a trovarsi, dopo la loro nomina ad ufficiali, in uno dei casi sopraccennati, possono ottenere il passaggio nella territoriale col solo grado. È approvato.

Art. 97: « L'esercizio del diritto derivante dagli art. 95 e 96 è sospeso pei militari in congedo illimitato, quando la rispettiva classe sia chiamata. » È approvato.

Discutendosi l'art. 124, il *relatore* dichiara che la Commissione ripreude l'articolo ministeriale così composto: « Contraggono una ferma permanente i capi armaiuoli, i musicanti, gli uomini al governo degli stabilimenti militari di pena, ed i carabinieri reali, che sieno promossi a vice-brigadieri. Contraggono una ferma temporanea di 9 anni gli uomini di 1ª categoria assegnati alla cavalleria, e coloro che si arruolano nell'arma dei carabinieri; quelli di 12 anni gli uomini di 1ª categoria destinati agli altri corpi. » È approvato.

Art. 125: « In tempo di pace gli uomini di 1ª categoria che si arruolano nei carabinieri reali o come musicanti, passano sotto le armi 5 anni, nella cavalleria 4, nel treno 2, negli altri corpi 3; i restanti anni li passano in congedo illimitato. La chiamata dei militari di 1ª categoria si fa non più tardi del principio di gennaio. È in facoltà del Ministero di anticipare il congedo illimitato della classe anziana, o di parte della classe che sta compiendo il suo penultimo anno, eccetto la cavalleria. »

Morana svolge un suo emendamento, il quale propone che il servizio per gli altri corpi che non sono nominati specialmente, sia ridotto a 2 anni, e che la chiamata si faccia non più tardi del mese di novembre.

Giovagnoli osserva che per parità di trattamento verso altre armi, ed anche per facilitare gli arruolamenti nella cavalleria, non si deve stabilire per essa una ferma più lunga, e propone che si riduca, come quella degli altri corpi, a 3 anni.

Il presidente comunica il seguente telegramma del vice-presidente Varè: « Gl'italiani italiani partiti da Milano domenica, ebbero festosa accoglienza su tutta la linea fino a Lucerna. La Airolo la Società degli operai italiani che lavorarono al compimento dell'opera grandiosa, vennero a rendere omaggio alla rappresentanza della Camera. La presidenza della Camera fu ricevuta dal presidente della Confederazione con espressioni calorose di fratellanza e con auguri di sempre più intimo legame fra i popoli dei due Paesi. Il presidente della Confederazione al banchetto, con uno splendido discorso propose di bere alla salute del Re d'Italia, dell'Imperatore di Germania e dei rispettivi Governi e Nazioni.

Tornando all'art. 125 della legge sul reclutamento, *Perrone* insiste sulla necessità di dividere in due parti anche la 1ª categoria. Prega poi Morana di temperare il suo emendamento in guisa che anche negli altri Corpi non nominati vi sia un certo numero con una ferma di 4 anni, per farne dei buoni sottufficiali, poichè questi sono di grande importanza nell'esercito. Propone un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare un progetto di legge sul reclutamento dei sottufficiali, affinchè sia sempre assicurato il loro numero e qualità in modo corrispondente ai bisogni dell'esercito.

Ricotti ammette che si debba rendere giustizia a tutti con una ferma unica, ma ciò non si provvede ai bisogni militari. Opina che si possa soddisfare a questi, e ad un tempo non contravvenire lutieramente alla giustizia, lasciando al ministro di dividere in tre il contingente di 1ª categoria di ogni anno ed assegnare a ciascuna di queste parti la ferma di 4, 3 e 2 anni, e prendere da esse i militari per i varii corpi. Svolge le ragioni e le conseguenze di questa sua proposta.

Ferrero fa plauso al concetto di Morana di giungere alla ferma di due anni senza danno dell'istruzione militare. Osserva però che l'esempio dei volontari, che in un solo anno divengono abili militari, non può valere, non essendone mancato constatati gli effetti.

Non ritorna sulla necessità di aumentare la potenza tattica e strategica militare dell'esercito. Colla legge sull'ordinamento ci si tende; e più sarebbesi fatto, se non vi si opponessero le condizioni finanziarie. Ma, anche senza cedere del tutto a queste esigenze, vi ha il modo di raggiungere lo scopo, ch'è quello della istruzione e della forza numerica. Accenna a questo modo, cioè al sistema dei congedi anticipati, distribuiti fra i varî Corpi e fra i graduati ed i soldati, a seconda del merito.

Propone in conseguenza di emendare l'articolo 125, sopprimendo le parole: « Quelli assegnati al treno due anni, e » e sostituire alla parte che si riferisce alla facoltà nel ministro di dare congedi anticipati, lo seguente: « Per una parte del contingente di 1ª categoria, da determinarsi nella legge di leva, la durata sotto le armi può essere limitata a due anni, in base al numero d'estrazione a sorte. È inoltre in facoltà del ministro di anticipare il congedo illimitato della classe anziana, dopo il compimento dell'ultimo periodo d'istruzione, tranne per l'artiglieria da campagna, in cui una parte della classe anziana potrà essere congedata in principio del terzo periodo; e di anticipare dopo il secondo periodo d'istruzione una parte della classe destinata ad un servizio di tre anni. »

Ricotti ripete esservi gravi inconvenienti a lasciare ai comandanti dei Corpi la facoltà di scegliere nel contingente quelli che vogliano assegnare alla ferma di quattro anni o di tre. Il riparto deve essere fatto egualmente per decreto reale, e ciò non perchè dubiti dell'imparzialità dei comandanti, ma perchè basta che essi siano in grado di commettere, per far credere e dire che di fatto commettono delle imparzialità. Quanto alla nuova proposta del ministro, non dissentirebbe dalla divisione della ferma; ma desidera che sia fissato il contingente di ciascuna.

Ferrero ringrazia Ricotti riguardo alle schiarimento dato delle parole relative ai comandanti. Dice a Perrone che studierà la questione dei sott'ufficiali.

Morana replica alla risposta del ministro e si riserva di esaminare i suoi emendamenti.

Mosconi, relatore, risponde a Giovagnoli non potersi paragonare la cavalleria coll'artiglieria, e le ragioni della più lunga ferma trovarsi nella relazione; a Perrone, dover presentare un emendamento, se insiste nella sua proposta. Quanto alle nuove proposte, la Commissione le accetta, perchè la Camera nella legge di leva potrà fissare i varii contingenti. Andar più oltre lo riterrebbe dannoso all'esercito.

Morana prende atto delle dichiarazioni del relatore e consente nell'emendamento ministeriale.

Chiesta ed approvata la chiusura, *Perrone* fa dichiarazioni personali, e quindi approvasi l'art. 125, quale è emendato dal ministro; e rimandasi alla fine della legge, per proposta di *Depretis*, l'ordine del giorno Perrone.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 8,50.

— **Borsino.** — 23 maggio 1882. — Il Consolidato inglese, termometro politico, continua in aumento; oggi alla prima quota portava 102 7[16. Invece la Borsa francese persiste nella debolezza per effetto della crisi ministeriale:

83 90, 83 70, 116 77 1[2, 90 50.

Il secondo corso dell'italiano sembra sia stato 90 70, ma poi ricadde a 90 50.

In Borsino la Rendita fine mese si trattò dapprima da 92 65 a 92 90, ma poi si fece 92 92 1[2 a 92 87 1[2.

Per contanti 92 55 a 92 90.

Mobiliare 447 a 445

Unione Banche 337 1[2 a 336 1[2

Pochissimi affari.

Borsa Ufficiale, 24 maggio 1882. — Consolidati A. e B. 4 0[0 del matt. in liq. 92 90 92 1[2 f.c.

Media d'ufficio 92 80

Az. Banca Nazionale. C. del m. matt. in liq. 2280 f.c.

Ore da 20 54 a 21 59.

CAMBI	da	a	in	a
Francia	−3 1[2	102 45	0 00	— — — —
Svizzera		100 35	0 00	— — — —
Londra	+3	—	25 02 1[2	25 07 1[2
Germania	+4	—	— —	124 1[4 125 —

— **Cronaca.** — 24 maggio 1882. — La Borsa di ieri subiva ancora l'influenza della dimissione del ministro delle finanze sig. Léon Say e quindi tutti i fondi pubblici, eccetto il Consolidato inglese, erano in ribasso:

83 85, 83 72 1[2, 116 62 1[2, 90 50.

Alla sera però, essendosi saputo che il ministro delle finanze aveva ritirate le presentate dimissioni, al Boulevard si fecero corsi migliori:

— —, 84 —, 117 05 —, 90 75.

Ora si conferma la notizia che Say rimanga al Ministero e che i suoi progetti finanziari avranno la maggioranza, è probabile che la ripresa si renda più vivace. Intanto l'aumento del Consolidato inglese a 102 7[16 mostra che la questione egiziana non desta serie inquietudini.

Ore 12.

Obbediente al cenno di Parigi, la nostra Borsa mostrava questa mattina le migliori disposizioni.

La Rendita fine mese esordiva a 92 85, 92 90 e chiudeva da 92 90 a 92 95.

Per contanti 92 70, 92 75.

Riporto per fine giugno 40 a 45 centesimi.

Banca Naz. 2263 a 2257

Mob. Fare 849 a 847

Banca Torino 769 a 768

Banca Italo-Egiz. 620 a 618

Credito 420 a 418

Tiberino 300 a 298

Credito Torinese 310 a 308

Unione Banche 339 a 338

Banco Sconto 390 a 389

Tabacchi 780 a 775

Az. Merid. 471 a 469

Piccola Ind. certificati nuovi 197 a 195

ESTERO

I partiti e la stampa in Russia.

Pietroburgo, 17 maggio.

(Il Sardarm, in Cadice. — Il posto che i partiti politici e la stampa occupano in Russia, sono all'estero, ed in parte anche in Russia, sconosciuti, come pure i veri intendimenti, i programmi dei singoli giornali, causa la censura che li obbliga ad esprimersi, ai nostri termini che i nostri vecchi russi hanno ai tempi dell'Austria per iscansare le angherie del fisco.

Solo quando trattano di qualche speciale questione i giornali lasciano scappellare le loro tendenze, i loro intendimenti, ed è solo rimarcando una frase, una parola sfuggita in tali occasioni, che si può trovare la guida giusta per capire a che si ispira il giornale, di quale partito è il portavoce.

I fogli liberali (occidentalisti) — *Golos* in testa — aspirano ad un Governo costituzionale fondato sopra una rappresentanza del popolo e sulla giustizia. Vogliono sia rispettato il carattere proprio delle diverse nazionalità formanti l'Impero dello tsar, la libertà di coscienza — togliendo di mezzo gli inciampi burocratici ed il carattere vessatorio della Chiesa greco-ortodossa — la libertà personale guarentita, ecc.

Il *Golos* e gli altri minori, portavoci dei liberali, credono nella forza morale e nell'avvenire del popolo russo. Per il sicuro sviluppo di questo avvenire il *Golos* crede necessario che i frutti della civiltà europea vengano trapiantati in Russia.

***

I *vecchi russi* — i cosidetti conservatori, — sono unicamente reazionari, abborrenti da tutto che sa di civiltà latina o germanica che essi designano col nome di *pericolosa d'Occidente!*

Questo partito è però diviso in due distinte frazioni, che obbediscono ai comuni di Katkoff e di Aksakoff.

La frazione Katkoff, come il suo capo, segna una Russia forte, con un Governo dispotico e centralizzatore, col odia naturalmente quanto sa di riforma, di libertà. Il regno del terrore, il ritiro delle poche riforme fattesi durante il regno di Alessandro II, il potere onnipotente ed indiscusso dello tsar, la russificazione e la conversione dell'universo alla Chiesa greca sono... le pupille degli occhi suoi.

La frazione Aksakoff in fatto di politica è meno esigente. Benchè anch'essa combatta ogni vero liberale progresso, essa ammette la necessità della decentralizzazione e l'elezione d'un *Zemsky Sobor* o rappresentanza della nazione per trattare gli interessi del paese. Per quanto riguarda l'odio all'*Occidente marcio* va perfettamente d'accordo colla frazione Katkoff.

***

Finora si è a torto creduto che i *vecchi russi*, come hanno l'alta mano nelle sfere governative, altrettanto sieno potenti nelle sfere popolari.

È questo un errore, e se si tiene conto della diffusione che i loro fogli hanno in Mosca — che è pure il loro quartier generale — in confronto ai fogli liberali, si deve dedurre che questi ultimi sono i più potenti e quelli che più trovansi all'unisono colla massa popolare.

I fogli dei *vecchi russi* a Mosca sono: la *Moskowskija Viedomosti* (*Gazzetta di Mosca*), organo di Katkoff, con 14,000 abbonati; la *Sovremennaja Izwestija* (*Notizie contemporanee*), organo degli ultra-ortodossi ed ultra-panslavisti, con 6000 abbonati; il *Rus*, foglio settimanale redatto da Aksakoff, con altri 3000 abbonati, e la rivista mensile *Russkij Westnik* (*Messaggiere di Russia*), redatto da seguaci di Katkoff.

I tre fogli liberali di Mosca sono: la *Russkija Wiedomosti* (*Gazzetta Russa*), il *Russkij Kurjer*, ed il *Moskowskij Telegraf*, che vanno ora sospesi dalla censura per cinque mesi. La sola *Russkija Wiedomosti* conta 22,000 abbonati!

***

Fuori di Mosca i giornali dei *vecchi russi* sono: a Pietroburgo la *Petersburskija Wiedomosti* (Gazzetta di Pietroburgo) e il *Nowaje Wremija* (Nuovo Tempo). Il primo di questi giornali conta la bellezza di 600 abbonati, e vegeta, grazie al privilegio della inserzione degli atti governativi. A Kiew compare pure un foglio vecchio russo, il *Kijevclanin*, che continua le sue pubblicazioni perchè sovvenzionato dal Governo. Il *Kijevclanin* è specialmente incaricato di combattere i nihilisti, i polacchi, gli ebrei ed i separatisti in genere, numerosi nel governo di Kiew.

All'infuori di questi poeli, i *vecchi russi* non possiedono in provincia un altro foglio degno di menzione.

Per contro, gli *occidentalisti*, o liberali che chiamar si vogliano, hanno: a Pietroburgo il *Golos* (Voce), redatto da Krajewski e Bilbasoff, con 26,000 abbonati, il quale entro buoni sentimenti verso l'infelice Polonia; la *Strana*, con 6000 abbonati, nonchè rimarchevoli riviste mensili, fra le quali sono degne di menzione la *Wiestnik Jewropy*, la *Russkaja Rieczi* e la *Birla*.

In provincia i liberali hanno a Charkow il *Juzuyj Kraj*; a Odessa il *Pravda*; a Kiew la *Zarja* e *Trud*.

All'infuori dei fogli clandestini nihilisti, rappresentano le opinioni democratiche e gli interessi operai contro la borghesia, il molto favorevolmente conosciuto *Schtschedrigin*, giornale satirico di Mosca, la rivista mensile *Otiecestwiennyja Zapiski*, pure di Mosca, e la *Niedielia*, foglio settimanale di Pietroburgo.

Rappresentante degli slavofili — non panslavisti — che aspirano ad una libera federazione di Stati slavi è la *Rassvjet Majak* di Mosca, che da poco appare e che ha molte probabilità di venir presto soffocata dal fisco imperiale.

Da quanto sopra vi sarà facile dedurre che nè i fogli, nè i lettori sono in numero stragrande nel Governo dello tsar, ma, per quanto pochi, vi dimostrano abbastanza che la borghesia colta di Russia è liberale costituzionale ed aspira ad una tale forma di governo, e dal numero dei lettori dei giornali liberali si vede altresì che i seguaci degli altri partiti non hanno quella maggioranza di cui vantaronsi finora.

LETTERE DALMATE.

Ragusa, 20 maggio.

NOTIZIE DELL'INSURREZIONE.

Le notizie che mi pervengono dall'Erzegovina e dal Cirtevsie mi permettono di annunziare nuovamente ai miei lettori che l'insurrezione, ad onta dei bollettini ufficiali e dei giornali prezolati, si è ridestata più viva e più accanita di prima.

***

Il tenente maresciallo Jovanovich ed il suo stato maggiore sono di parere che l'insurrezione a quest'ora si sarebbe spenta se non ricevesse continui soccorsi e rinforzi dal Montenegro. In conseguenza si sta lavorando attivamente per compilare un piano di operazioni contro quel principato.

Nè dubitino menomamente i miei buoni lettori che i Montenegrini, quantunque bene informati, temano di essere assaliti dalle truppe austro-ungariche; essi anzi lo sperano, perchè... Il perchè è prematuro il dirlo

***

In questi giorni su in Erzegovina si operano degli importanti movimenti di truppe. Parecchi battaglioni di fanteria furono inviati a rafforzare i presidii di Blick e di Gazko.

***

NOTIZIE D'ALBANIA.

Da Scutari ad scrivono che Abdi-pascià riunì giorni sono tutti i capotribù della città e delle montagne per deliberare sul da farsi onde ristabilire l'ordine e la sicurezza pubblica e quindi fece loro presentare un indirizzo col quale i fedelissimi e fedelissimi sudditi *decretano spontaneamente* pregare il sultano di abrogare tutte le riforme e franchigie accordate da un secolo in qua e richiamare semplicemente in vigore il regime *paterno* che fece per secoli la felicità dell'Albania.

I Maomettani ed i capi montanari firmarono lo strano documento; i Cristiani della città lo respinsero, e probabilmente non se ne parlerà più.

Il nuovo pascià militare giunto a Scutari, Iskender, non ha ancora fatto visita al Corpo consolare. Questa è una volta finge di non saper nemmeno l'arrivo del pascià, e così sembra che per molto tempo i signori consoli ed Iskender-pascià si priveranno del bene di fare la reciproca conoscenza.

ITALIA

Inchiesta sulla marina mercantile.

Roma, 22 maggio.

La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile completò ieri la discussione concernente le tasse di ancoraggio, che la maggioranza dimostrò tendenza piuttosto ad aumentare.

Venendo a parlare della tassa di ricchezza mobile, Ravenna e Costa si mostrarono inclinati a non innovare le condizioni attuali.

Prevalendo nella Commissione l'idea dei premi, è naturale la tendenza a non diminuire le tasse, fatto quest'ultimo che renderebbe più difficile l'applicazione dei primi. È da notarsi la maggioranza dei membri Luzzatti e Corsi, che si trovano al Gottardo, e di Virgilio che dovette per qualche giorno assentarsi; tutti e tre questi commissari sarebbero più favorevoli al sistema di riduzione di imposte anzichè a quello dei premi.

Ella richiese si applicasse in tutta Italia un identico sistema di tassazione per i redditi marittimi, ed Ellena pose in rilievo la poca equità di sottoporre per ricchezza mobile a tasse più gravose i piroscafi che non i velieri. Vorrebbe che i redditi della vela, come quelli del piroscafo, fossero trattati in identica misura. Non si prende in proposito alcuna deliberazione.

Si passa all'esame della questione dei premi alla costruzione. Brioschi e Rossi Fortunato il questo se debbansi dare premi ai soli bastimenti in ferro od anche a quelli in legno. Ravenna vorrebbe fosse dato anche ai velieri superiori alle 1000 tonnellate, opinione divisa pure da Maldini ed Elia.

Ellena vorrebbe si attribuisse il premio di costruzione ai soli bastimenti in ferro o Bessill ai soli piroscafi.

Majorana si dichiara contrario a qualunque sistema di premi, dicendo che a questo si volle giungere non agravando punto, come si sarebbe potuto, la marina. Mussolini si dimostrerà favorevole ai premi fu resa evidente da tutta l'inchiesta ed anche dalla discussione seguita.

Brioschi si dichiara favorevole ai premi di costruzione, non a quelli di navigazione.

Ellena insiste sulla necessità di promuovere in paese le costruzioni in ferro.

Prima di partire da Roma Virgilio avea dichiarato che egli era favorevole ai premi di costruzione da prescelti

IL COMANDO MILITARE AD IVREA.

Roma, 22 maggio.

(S.) — In una delle ultime sedute per la discussione della legge sull'ordinamento militare avete annunciato, dietro il resoconto telegrafico della Camera, che l'on. Compans raccomandato al ministro della guerra di stabilire ad Ivrea un distretto militare.

Quella notizia non era esatta. Non era già di un distretto militare, che già possiede, ma di un Comando di divisione che l'onorevole Compans raccomandò l'istituzione in Ivrea. E il ministro Ferrero, riconoscendo l'importanza militare di quella città, ha promesso di fare quanto sta in lui perchè il desiderio dell'on. Compans e di Ivrea possa tradursi in effetto.

LETTERE PALERMITANE.

Palermo, 20 maggio.

LE BANDE ARMATE DI BRIGANTI.

(Fanfulla) — Avete perfettamente ragione quando, scrivendovi delle notizie sparse dal *Mezzogiorno* di Caltanissetta e dall'*Amico del popolo* sulle bande armate di briganti, io facevo il marchese Colombi non credendo nè all'uno nè all'altro giornale.

Vi sono delle notizie che, per quanto siano colmate di vero, non so per quale ragione non entrano nella coscienza del pubblico. È intuito è buon senso? o è il complesso delle cose che si presenta sotto una forma poco degna di fede?

Inutile indagare. Certo è che quelle notizie fecero sorridere il pubblico di incredulità.

La pubblica sicurezza nella provincia di Palermo è nello illustrate oggidì è in discreto stato, e non vi sono assolutamente bande armate.

Nei territori di Ricsi e Butera l'unico cattivo soggetto che vi si aggira è il Di Cesare, uno degli evasi dal bagno delle Tre Fontane; ma non ha nè armi, nè compagni, nè cavalli, vagabondeggia qua e là campando nei boschi senza ch'egli sia riuscito a mettere insieme una banda. Questo insuccesso, che altre volte una birba di quella portata non avrebbe avuto, prova che il sentimento pubblico nelle nostre campagne è di molto migliorato, e fa sperare che fra poco egli cadrà nelle maglie della giustizia.

Quanto alla pubblica sicurezza nel territorio di Castellammare del Golfo, ed alla notizia che l'*Amico* ebbe da fonte sicura, e da persone che non avevano interesse di spargerla (c'era bisogno di dirlo?), non trattasi di altro che di un enorme granchio a secco.

Ad un borghese di quello contrade furono rubati taluni animali. Dopo qualche giorno un onest'uomo, amico del derubato, passando per una località poco frequentata vide in una valletta gli animali rubati; pensò di correre a darne contezza all'amico, e questi, con diversi campieri armati, montarono a cavallo, si recarono nella località, ricuperarono gli animali e tornarono a casa. Tutta questa gente armata a cavallo e per vie inusitate destò sospetto a qualcuno, che propalò la notizia di una banda di briganti.

Questa è la storia vera della famosa comparsa dei ricattatori del Notarbartolo in quel di Castellammare.

Un altro errore però, il compagno del Di Cesare, è il famigerato Plescia, che è ancora l'araba fenice... si crede, si suppone ch'egli sia tornato in quelle contrade, ma nessuno l'ha visto; i soli occhi della vulcanica immaginazione di colui che nei pacifici proprietari intravide la banda armata, hanno visto il Plescia.

Per mettere le cose al loro posto debbo però dire che vi è tutta la probabilità che egli sia tornato nelle sue plaghe; ma se ciò è vero, è anch'egli nella condizione del Di Cesare, solo, inerme e senza probabilità di mettere insieme una banda di briganti.

***

LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

L'apparizione del progetto sulla perequazione fondiaria comincia a rendere inquieti i nostri proprietari, sieno quei proprietari i quali vogliono diritti al pari degli altri, ma vogliono pagare meno degli altri. Naturalmente questi signori, nella cui coscienza è la convinzione di pagare poco, tirano in piedi le popolazioni rurali ed il loro stato economicamente, e continuano a far rimbombare la teoria di grande effetto dell'uguaglianza prima nei vantaggi, poi nei tributi.

Ma non sanno essere che le popolazioni rurali, la sono delle quali parlano, troverebbero nella perequazione il loro maggior sollievo, o dingono di non saperlo?

La piccola proprietà in Sicilia, come altrove, del resto, nacque dopo il latifondo, ed è la piccola proprietà quella che è più gravata dai balzelli e soprattutto dai canoni al feudatario gaudente.

Il latifondo, che generalmente con la sua rendita naturale, senza bisogno di lambiccare e di grande lavoro, dava il sufficiente al proprietario per vivere negli agi della città, era ceduto relativamente poco, e sull'antico canone paga ancora le imposte, non ostante lo sviluppo commerciale preso dai prodotti in mercè dei mezzi di comunicazione di cui dispongono le campagne ora in confronto di allora, la robustà, la sicurezza dei trasporti dai prodotti ai mercati e ai porti.

Certo che le condizioni commerciali della Sicilia non sono all'altezza di quelle del resto del continente, specie dell'alta Italia; ma qui cade necessario di osservare che le attuali condizioni di quelle popolazioni se le sono create le popolazioni stesse, e molto poco chiesero al Governo, mentre qui in Sicilia, tutto, o quasi, si pretende dal Governo, per far prender parte alle spese anche il resto d'Italia.

Per dare un esempio e per dirne uno, si guardi lo sviluppo delle linee di tramvie a vapore prese nell'Alta Italia a spese delle Provincie e dei Comuni, e si guardi che in Sicilia la prima non è ancora cominciata. E di quali vantaggi al commercio agricolo sieno le tramvie non v'ha chi non le sappia.

Non voglio dire con questo che non si debba usare della massima giustizia nell'applicazione della legge, perchè anzi la Sicilia le considerazioni a farsi sono molte e di grande interesse, e mi riservo di tornare sull'argomento, perchè, ripeto, bisogna andare molto cauti per essere giusti; ma il concetto generale della perequazione è informato alla più sana giustizia distributiva.

Credo che ciò sia in fondo nella coscienza di tutti gli onesti; ma per ora, in vista delle nuove elezioni, per qualche deputato che vuole ingraziarsi le popolazioni rurali il combatterlo è tattica opportuna.

Una barca salvata.

Brindisi, 21.

Una barca da pesca proveniente da Patrasso e diretta a Trani giunse qui oggi, alle 5 pom., rimorchiata dal piroscafo *Amedeo*, capitano Demarco, della Società Florio, proveniente da Costantinopoli, il quale la trovò a sei miglia da Otranto, in balia delle onde da 15 giorni, avendo il temporale cagionatale la perdita delle vele e rotto il albero.

L'equipaggio, composto di 5 marinai con rispettive famiglie, in totale 32 persone, tutti salvi.

Un professore benefico.

Sassari.

Il comm. Manrizio Reviglio, di Torino, che fu professore e rettore dell'Università di Sassari fino al tempo in cui prese la giubilazione, erogava a beneficio del pio Ricovero di mendicità *Regina Margherita*, in Sassari, l'egregia somma di L. 500, accompagnando il dono con una gentile lettera.

Non è la prima volta che questo benemerito signore fa delle elargizioni a quel pio stabilimento che ha beneficato in diverse circostanze nel dicembre del 1880.

Il presidente del Ricovero di mendicità sassarese, sig. Raimondo Fogu, riconoscente della generosa elargizione fatta all'istituto pio da lui presieduto, inviava ai giornali locali una bellissima lettera di ringraziamento.

LE FERROVIE, TRAMVIE E STRADE della provincia di Cuneo.

Cuneo, 24 maggio.

(A.) — Nella vasta nostra provincia, grazie al largo concorso del Consiglio provinciale, sono in corso di costruzione i due tronchi di ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo, Cuneo-Mondovì e Bra-Carmagnola. Forse si incomincieranno fra breve i lavori delle linee Cuneo-Ventimiglia, Ceva-Ormea e Cuneo-Saluzzo.

***

A proposito della linea Cuneo-Saluzzo, vi do la notizia che la Giunta municipale di Saluzzo, con verbale del 12 maggio, ha rivolto preghiera al ministro dei lavori pubblici affinchè:

1° Voglia ordinare la pronta esecuzione degli studi di detta linea almeno col tipo stesso già adottato per la linea Saluzzo-Moretta-Airasca;

2° Voglia provvedere perchè, appena approvato il progetto di qualche tronco, si proceda con sollecitudine ai relativi appalti.

***

Parimenti il Consorzio per la costruzione della ferrovia Airasca-Moretta-Saluzzo, in adunanza del 21 corrente deliberò di rivolgere al ministro dei lavori pubblici rivissime istanze:

1° Perchè, onde porre tutte le zone del territorio servite dalle linee oggetto del Consorzio in grado di fruire dei vantaggi delle ferrovie Cuneo-Limone-Ventimiglia e Cuneo-Mondovì, voglia affrettare il compimento degli studi e la costruzione della ferrovia Saluzzo-Cuneo, in modo che la medesima possa essere aperta completamente al pubblico servizio non più tardi dell'epoca stessa in cui sarà per essere aperta la ferrovia Cuneo-Mondovì, ed il primo tronco della ferrovia Cuneo-Nizza;

2° Perchè venga adottato per la costruzione anche di questa linea Cuneo-Saluzzo lo stesso tipo di scartamento ed armamento adottato per le altre linee della provincia;

3° Perchè si adotti, in quanto al tracciato del secondo e successivi tronchi della linea Cuneo-Mondovì, il tracciato che offra minor pendenza e minori accidentalità, siccome quello che meglio risponderebbe al vero carattere ed obbiettivo della linea stessa.

***

La Deputazione provinciale, la sedata del 21, ha autorizzato l'abolizione dei luoghieri d'andata e ritorno per le tramvie Cuneo-Demonte e Cuneo-Saluzzo, mediante però alcune superiori condizioni, fra cui quella che siano accordati abbonamenti pei posti di prima classe, e che sia riformata la tariffa.

***

Furono spediti al Ministero i progetti per la ferrovia Cuneo-Mondovì.

I tracciati definitivamente stabiliti sono i quattro seguenti:

1° Cuneo-Truchi-Margarita-Morozzo-Pogliola-Mondovì. — Metri 27,400.

2° Cuneo-Beinette-Pianfei-Pogliola-Mondovì. — Metri 25,900.

3° Cuneo-Peveragno-Chiusa-Roccaforte-Villanova-Mondovì. — Metri 31,200.

4° Cuneo-Peveragno-Chiusa-Pianfei-Villanova-Mondovì. — Metri 33,000.

Vedremo quale di questi tracciati preseeglierà il Consiglio provinciale. Intanto, tutti i Comuni interessati per l'uno o per l'altro tracciato hanno mandato le loro istanze ed osservazioni al Ministero.

Anche la Deputazione provinciale ha mandato una sua deliberazione.

***

Si spera intanto che l'egregio nostro ingegnere-capo del Genio civile possa prontamente compilare il capitolato del primo tronco Cuneo-Ventimiglia, affinchè lo si possa ancora appaltare al principio del secondo semestre.

Sarebbe veramente rincrescevole che si avesse a perdere un tempo prezioso, e non si intraprendessero in parte i lavori nella stagione buona, cioè nell'estate o nell'autunno. Ciò sia detto senza voler fare censura alcuna al cav. Delfino, perchè non si può dubitare che egli darà nuova prova della sua attività e solerzia.

***

Non si sa ancora quando si farà l'inaugurazione del traforo del Colle di Tenda. Corre voce che si abbia a fare a Cuneo, od in agosto, in occasione della festa del Beato Angelo.

Ora sono ormai compiuti i lavori nell'interno del *tunnel*: manca solo l'illuminazione. Rimarrà però a togliere l'inconveniente dell'acqua che trapela dalla volta in alcuni punti. E sono ancora da terminare le strade d'accesso, i cui lavori si avrebbero potuto incominciare più per tempo.

A proposito del traforo del Colle di Tenda, si annunciano due Memorie che saranno fra breve pubblicate, l'una è del comm. Brunet, consigliere comunale, ex-deputato; dell'altra non è ancora indicato l'autore, ma si sa che sarà corredata di documenti a comprova dei suoi asserti.

Saranno lette certamente con piacere, e gioverà tornarvi sopra.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Onorificenze.*

22 maggio.

Con decreto 30 scorso aprile S. M. il Re degnavasi, di moto proprio, conferire le insegne di cavaliere della Corona d'Italia al signor Giacomo Garzena.

A uomo secondo per onestà, intelligenza ed operosità, in più molti anni consecutivi a capo dell'impresa del Municipio di Torino, e dai superiori al acquisto stima e deferenza, come dagli inferiori obbedienza ed affezione.

Ora continua la sua opera benefattrice come presidente dell'Asilo infantile di Cuneo, sua patria, e l'innocenza raccolta dove trova istruzione ed assistenza, trova pure, nell'egregio suo presidente, il cuore del più affettuoso dei padri.

La gioia con cui venne accolta la notizia dell'onorificenza toccata meritamente al signor cav. Garzena da quanti lo avvicinano, sia pel medesimo un soddisfacente compenso alla sua laboriosa ed onesta esistenza.

Alessandria. — *Suicidio.*

(Ego) — Domenica, poco dopo il mezzogiorno, nelle vicinanze di Porta Marengo, si uccideva con un colpo d'arma da fuoco il signor B... M..., di Cereseto (Casale), genero del notaio A. S., di Torino.

Almese. — *Fiera.*

Il sindaco notifica che la seconda fiera primaverile, solita a tenersi in questo Comune l'ultimo martedì di maggio, avrà luogo addì 30 corrente.

GLI OFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE.

Il metodo di nomina degli ufficiali della milizia territoriale ha dato luogo a parecchie anomalie, specialmente per le nomine ai gradi superiori, alle quali, speriamo, vorrà il ministro della guerra porre riparo.

Su questo argomento nel ricevimento della Posta un *prospetto graduale numerico della provenienza dei tenenti colonnelli, maggiori e capitani di fanteria della milizia territoriale*, con cui si vuole dimostrare a prova di altre che col metodo di scelta adottato dal Ministero gli ufficiali provenienti da borghesi civili sono in proporzione tale da rendere insufficiente allo scopo ed inefficace pel suo errato ordinamento una istituzione militare che potrebbe dare ottimi frutti.

Da questo prospetto, che noi però accogliamo colle debite riserve, risulterebbe adunque che dei tenenti colonnelli della milizia territoriale, che sono in tutto 100, ben 48 provengono da ufficiali borghesi, di cui 28 hanno fatti i requisiti voluti dalla legge, ma che infine non contano alcuna precedente milizia.

Così pure dicasi dei maggiori di tale milizia, dei quali su 185, che tale è il numero a cui giungono, se ne contano 47 che dell'esercito attivo o di altro qualsiasi milizia mai non fecero parte.

Massima poi è la sproporzione pei capitani che, essendo in numero di 577, di essi 381 si trovano in quelle stesse condizioni anti-militari che da noi sopra furono notate.

Così adunque nei soli tre gradi che abbiamo esaminati 143 circa dei 100 tenenti-colonnelli, 141 dei 185 maggiori ed oltre 243 dei 577 capitani non ebbero finora istruzione militare teorico-pratica veruna.

Da ciò ne viene ancora questa anomalia, che, mentre questi tali si trovano con grado elevato, hanno per loro subalterni ufficiali distinti che per lunghi anni servirono nell'esercito e che potrebbero con miglior frutto tenere il posto del loro superiore.

Dopo ciò il prospetto conchiude che, senza tener più calcolo della data dei decreti di nomina debba il Ministero della guerra ricostituire i relativi quadri d'anzianità dando per ogni singolo grado la precedenza:

1° Ai provenienti dall'esercito ed a parità di grado la precedenza a quelli che contano più anni di spallino;

2° Ai provenienti dai Corpi dei volontari italiani;

3° Ai provenienti dalla guardia nazionale mobilizzata in tempo di guerra;

4° Ai provenienti da cittadini borghesi ai quali non si dovrebbe concedere che il grado di sottotenente.

Noi, come abbiamo accennato, pur accogliendo con riserva le cifre e le conclusioni del prospetto, invitiamo però il Ministero a far riprendere in esame queste nomine e le disposizioni relative, a vedere quello che c'è di sbagliato e di difettoso e a provvedervi in tempo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Continuano a pervenire al Comitato ottime notizie intorno alla formazione delle Giunte distrettuali; cosicchè si spera che fra breve saranno tutte definitivamente costituite, e mediante l'aiuto delle rispettive *Giunte locali* da esse nominate, sarà attivato in ogni parte d'Italia l'importantissimo lavoro di preparare ed agevolare il concorso degli espositori.

Pubblichiamo oggi l'elenco nominativo dei signori componenti le Giunte di Pavia e di Porto Maurizio:

Giunta distrettuale di Pavia.

Belloni Michele — Citterio ingegnere Giacomo — Danione ingegnere prof. Guido — Forni avv. cav. Gerolamo — Maestri dottore cav. Angelo — Palli cav. Antonio — Pietra ingegnere cav. Pio — Sacchi avv. cav. Siro — Zanetti Antonio.

Giunta distrettuale di Porto Maurizio.

Fabra cav. Lorenzo, presidente della Camera di commercio — Bigio cav. Giacomo Antonio, vice-presidente della Camera di commercio — Vassallo cav. Natale Felice, professore nell'Istituto tecnico, presidente del Comizio agrario — Blancheri comm. Secondo, negoziante — Carchori cav. Giuseppe, sindaco di Diano Marina — Rocca cav. Andrea, presidente del Banco sociale e sindaco di Oneglia — Gentile Ginesmo, prof. nell'Istituto tecnico — Varese cav. Luigi, proprietario — Donsaud Stefano Emilio, negoziante.

Il Comitato.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto L. 2,128,200.

Comizio agrario di Pavia, L. 200 — Mussato Giacomo di Vercelli, 100 — Margaria Giuseppe, 100 — Società operaia mandamentale di Savigliano, 200 — Intra (Comune), 500 — (*) Schlaepfer Wenner e C. in Fratte di Salerno presso Napoli, 5000 — Prandi Stefano, 100 — Prandi Giovanna, 100 — Ceva (Comune), 100 — Cuneo (Camera di commercio), 2000 — Falco Clotilde, 100 — Moretta (Comune), 100 — Sestri Ponente (Comune), 200 — Valenzano E. e C., 200.

Totale L. 2,137,200.

(Continua)

(*) La generosa sottoscrizione di *cinquanta* azioni per parte della spettabile ditta Schlaepfer Wenner e C. in seguito dal Comizio con speciale sodisfazione, quale arra del largo concorso delle nobili provincie meridionali all'Esposizione e quale novella prova dei loro particolari sentimenti.

Il Comitato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 25.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonsolin.

XII.

(Seguito).

Magnabat intanto, senza essersi ancora formato un parere esatto, sospettava che Maddalena fingesse. Tutto glie lo provava: la sincope che aveva avuto una durata anormale, le graffiature delle unghie che incavano una lotta, le tante premure informazioni di Guidé, il non aver Maddalena punto febbre, ma soltanto un po' di eccitamento nervoso, ed altri indizi molti.

Vi sono dei casi in cui basta il semplice buon senso per iscoprire se la pazzia viene simulata; ve ne sono invece altri complicatissimi che esigono un esame profondo. I medici alienisti affermano che vi sono individui dotati d'una grande intelligenza e d'una volontà veramente straordinaria che confondono i più esperti osservatori.

Magnabat cominciò dunque colla massima attenzione e prudenza a cercare in Maddalena ciò che poteva convincerlo che la pazzia fosse finta. Questa malattia ha le sue leggi come tutte le altre. Il disordine delle facoltà mentali si verifica pure secondo un certo ordine; essa ha i suoi gradi, appunto come il delirio ha la sua logica, e non agisce che secondo le leggi d'una determinata evoluzione. Il cammino della malattia è tracciato. Insomma la follia non è una malattia i cui sintomi siano indifferentemente presentati dal caso.

Magnabat sperava che a forza di osservazioni sue e dei suoi colleghi arriverebbe presto ad una conclusione nella quale avrebbe potuto affermare la non-esistenza di pazzia. Le prime osservazioni sono sempre le più importanti, sono spesso quelle che decidono di tutto. Difatti, perchè i colpevoli che fingono l'alienazione mentale vengono presto scoperti dai medici? Perchè non hanno nozioni abbastanza esatte su quella malattia.

Considerata la moltiplicità dei fenomeni psicologici e fisici, più o meno combinati fra loro e affatto indipendenti dalla volontà, il dottore Magnabat stimava che alla signora Gonsolin sarebbe molto difficile, per non dire impossibile, abbandonata come ella era alle sole forze della sua volontà, ai soli aiuti della sua intelligenza, di presentare ai medici esperti tutta quella sequela naturale di disordini mentali che caratterizzano la pazzia.

Tale era il parere di Magnabat, ed egli lo comunicò ai suoi colleghi.

Lo scienziato faceva gran conto sugli avvenimenti tragici che formano la seconda parte di questo racconto.

Non poteva immaginare che egli si sarebbe trovato avvolto in un intrigo di cui non v'era mai stato l'eguale, in mezzo a complicazioni terribili, di cui gli annali giudiziari non ci offrono che quest'esempio.

Quando chiese il parere di Thurod e di Hormais, il primo rispose con qualche osservazione sullo stato generale della signora Gonsolin, ed era facile capire che egli non voleva ancora pronunziare un giudizio definitivo... Francesco disse chiaramente la sua opinione...

— Caro collega, — disse a Magnabat — le ragioni che avete per credere ad una finzione di pazzia nella signora Gonsolin sono, permettete che ve lo dica, più morali che fisiche. Io temo che i primi indizi dell'inchiesta abbiano avuto su di voi una troppo grande influenza. Alcuni di questi indizi appariscono molto strani, ma punto concludenti. Io non voglio davvero combattere le vostre prime osservazioni, perchè ho abbastanza fede nella vostra alta esperienza e son persuaso che siete ancor ben lungi dall'esservi formata una convinzione su questo fatto e che aspetterete ancora dell'altro prima di dare il vostro parere definitivo, fino a tanto almeno che non vengano fatte nuove osservazioni. Per mio proprio conto io credo ad un vero accesso di pazzia nella signora Gonsolin e niente affatto ad una criminosa finzione.

Thurod, rimasto finallora indeciso, approvò con un cenno del capo le parole del giovane dottore.

— Forse avete ragione, — rispose Magnabat. — Ora darò ordine che la signora venga portata all'ospedale di Saint-Claude, dove sarà vigilata e sottomessa al regime dei pazzi.

La tessa sera Maddalena si trovò a Saint-Claude, in una camera particolare dell'ospedale, ed il fisco delegava i dottori Magnabat e Francesco Hormais per curarla ed assicurarsi della sua pazzia.

XIII.

Tommaso Lhoir comparve davanti il giudice istruttore Dampierre, il quale, in questo primo interrogatorio che subiva il boscaiuolo, attaccò la serie degli indizi che sorgevano ad accusarlo.

— Sapete di che cosa venite incolpato?

— Sì.

— Siete incolpato d'avere, di complicità con un individuo finora ignoto, assassinato il vostro antico padrone, signor Gonsolin.

Tommaso non mosse ciglio, ma abbassò soltanto un poco la testa quasi in segno d'affermazione, senza distogliere lo sguardo dal signor Dampierre, che a sua volta lo guardava fisso.

— Un'ora prima del delitto, alcuni contadini del Bouchoux, di cui ho già ricevuto le deposizioni, vi hanno veduto girovagare attorno al giardino e lungo il ciglio del bosco.

— È vero.

— A quale scopo eravate in quel luogo a quell'ora di sera?

— A nessuno scopo. Andavo a casa.

— Questo non è possibile poichè alla medesima ora dell'assassinio voi vi trovavate nel giardino del signor Gonsolin. Commesso il delitto siete fuggito, e nella vostra fuga avete gettato a terra la guardia Guidé, che vi ha tirato dietro un colpo di fucile.

Lhoir non rispose.

— È una cosa che non potete negare poichè la palla ha forato la manica del vostro abito. Eccone il segno. Che cosa avete da rispondere?

— Nulla.

— Io non mi posso appagare di questa risposta. Volete confessare sì o no che eravate nel giardino nel momento dell'assassinio?

— Sì, c'ero, lo confesso.

— E negate d'essere l'autore del misfatto?

— Sì.

— Allora, voi che non avevate più nessuna relazione col signor Gonsolin, a che scopo vi trovavate nel suo parco a quell'ora? E parimenti, perchè mai, invece d'entrarvi pel cancello, come avreste fatto se foste venuto come un amico, avete scavalcato il muro dalla parte del viale degli abeti e mi siete uscito per la stessa via?

— Questo lo posso dire. Mi trovavo nel parco e presso la casa quando intesi un colpo d'arma da fuoco venire dalle camere del signor Gonsolin. Subito accorsi verso quella parte... chi sa!... potevano aver bisogno di me.

— E dovevate per questo scavalcare il muro di cinta?

— Sì, per far più presto.

— E allora poi perchè fuggire come un colpevole?

— Perchè capii che la mia presenza in quel luogo poteva essere spiegata in molto mala parte.

— E che cosa avete veduto?

— Nulla. Sono arrivato sino in fondo al viale degli abeti e poi sono tornato indietro.

— Voi mentite; le impronte dei vostri passi continuano fino alla scala.

— Non sono i miei passi, ma forse quelli d'una guardia o di chi sa chi altro.

— Così voi persistete nel vostro sistema di negazione? Riflettetevi.

— È inutile riflettervi, signor giudice, io non ho assassinato il signor Gonsolin.

Dampierre crollò le spalle e poi soggiunse:

— Io vi invito, vi consiglio per il vostro bene a dir la verità. Contro di voi stanno molte prove, le quali basteranno forse da se sole a farvi condannare. La vostra situazione è gravissima e soltanto con una totale confessione ed un sincero pentimento potrete ottenere un po' d'indulgenza.

Tommaso alzò la testa con un movimento di fierezza.

— Non ho bisogno della vostra indulgenza — disse. — Ci sono delle prove contro di me? Non è difficile: sta a voi di scoprire la verità. Io per me ripeto che sono innocente. Se avessi assassinato lo direi.

— Spiegatemi almeno le accuse che pesano su di voi, la vostra presenza nel giardino... a quell'ora di notte...

— Non posso.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

ESCURSIONE AGRARIA
degli studenti del R. Istituto Tecnico.

Domenica scorsa, 21 corrente, accompagnati dal prof. cav. Giulio ing. Fettarappa, partivano per un'escursione agraria fra Pecrino e Pralormo.

Scopo precipuo della gita era la conoscenza delle erbe prative, che costituiscono il primo taglio o fieno maggengo, e l'occasione non poteva essere più propizia, poichè tali erbe, essendo presentemente in fioritura, si potevano facilmente conoscere e classificare. Il prof. Fettarappa, che alla scienza unisce le cognizioni pratiche, ci fu largo di tutte quelle spiegazioni che erano del caso: nè tralasciò di parlarci sull'origine geologica della regione che si svolgeva ondulata sotto ai nostri occhi.

Eravamo sull'altipiano che, estendendosi da nord a sud da Chieri a Pea ed a Fosano, separa il bacino del Po da quello del Tanaro; altipiano di formazione terziaria, costituito alla sua parte superiore da argille rosse, a cui sottostanno prima le sabbie gialle plioceniche, poi le marne turchine o azzurrognole. Quelle terre, per la loro costituzione agrologica, sono molto appropriate alle colture dei cereali, come ce lo provarono i frumenti rigogliosi che incontrammo lungo la strada.

A Pralormo visitammo il serbatoio per acqua irrigatoria, il quale riceve le acque provenienti dalle vicine vallette: acque che vengono poi utilizzate nell'irrigazione delle terre sottostanti, che sono investite a prato. Degno di singolare menzione in tale serbatoio è l'edifizio di presa, munito di un tubo galleggiante, mediante il quale fuiscono dapprima le acque superficiali che, essendo più nevate e più calde delle sottostanti, meglio di queste servono all'irrigazione.

Alle 3 pom. cravamo di ritorno a Poirino, ed alle 6,30 la tramvia si riconduceva a Torino, stanchi ed impolverati, ma contenti della gita che l'egregio prof. Fettarappa aveva ideata e diretto nell'intento di meglio fissare in noi quelle nozioni, di cui talvolta in iscuola non apprezziamo o comprendiamo tutta l'importanza.

Gli allievi del 3° e 4° corso della sezione di Agricoltura.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.
Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferreri.

Udienza del 23 maggio.

L'udienza incomincia alle 11,40.

La marea della folla cresce nella sala continuamente.

L'avvocato difensore, continuando l'arringa interrotta nella precedente udienza, viene a trattare la questione relativa alla *fortuna* (della fortuna, la fede mia!) o meglio, al patrimonio di Scrivano.

Prende ad esame le varie argomentazioni portate dall'ultimo oratore della parte civile. Ricorda come molti testimoni abbiano deposto che la famiglia paterna dell'accusato si trovava in una discreta agiatezza; che anzi qualcuno disse che teneva un piede di casa signorile (o l'altro piede?) e che le sorelle avevano ricevuto una educazione distinta. Da ciò bisogna dunque dedurne che il patrimonio che l'accusato dichiarò d'avere ereditato dal padre, non può in alcun modo ritenersi cospicuo.

***

Dice che se i testimoni avessero dichiarato che il padre di Scrivano non diede ai figli una distinta educazione, la parte civile se ne sarebbe valso per dire che tale trascuranza era indizio di povertà per parte del padre dell'accusato.

Ricorda le varie fortunate speculazioni fatte da Scrivano tanto sulle azioni della ferrovia di Piacenza che su altri valori industriali, nonchè i larghi proventi che lo Scrivano trasse dai lavori che fece nell'interesse dei Comuni, dei Consorzi, dei privati.

Passa in rassegna le varie testimonianze che hanno stabilito che Scrivano, quando nel 1866 entrò al servizio della Provincia, possedeva circa mezzo milione. Fa ritenere come questo deposizioni del Tartaglia, Durando, Giunotti, Marchisio e del cav. Baccalario siano concordi e superiori ai ogni dubbio, e come privo d'ogni valore siano le eccezioni contro di essi affacciate dalla parte civile.

***

Viene in seguito a parlare dell'argomento che Parte civile e P. M. trassero dal fatto del rinvenimento dei valori sotterrati (vulgo *morto*) vicino al giardino di Reaglia.

Dimostra come affatto vuoto sia tale argomento, perchè lo Scrivano non aveva mai per lo passato dissimulato la sua ricchezza, e che quindi quel sotterramento deve ritenersi come effetto di momentanea alterazione, anzichè indizio di meno che sicura coscienza.

***

L'oratore alla 1 1/2 si dichiara stanco ed il presidente accorda il solito riposo.

Due giurati fanno al *Café del Nord*, dove impegnano una discussione (a meglio che impegnare l'orologio) sulla *eleganza* che serviva presso i Greci a misurare la durata del tempo che era concesso a un difensore per svolgere la sua difesa.

Furbi quei Greci!

***

Alla ripresa dell'udienza, verso le 3 1/2, l'oratore chiude con una perorazione la sua arringa, esprimendo il suo profondo convincimento che il verdetto dei giurati non può che essere favorevole all'ing. Scrivano.

***

Alle 4 sorge alla difesa di Scrivano il chiaro avv. prof. cav. Giovanni Delvitto.

Avvolto nella maestà della sua toga ricorda un poco la figura di San Marco.

La sua parola è vibrata e ricolma l'ambiente della sala. I suoi argomenti sono incisivi e non lascia, come è difetto dei così detti eloquenti di piazza, smarrire il concetto in un profluvio di parole improprie, in un... pulviscolo di frasi... aminzinzate.

Egli non ha il noioso cinguettio senza concetto, che si ferma martellando noiosamente nel timpano e che non giunge nè alla mente nè al cuore: rotture stantie, strano mosaico di frasi fatte, di meticolosità di mezzucci da paleocristico.

Oche camuffate ad aquile, fissate il sole se potete!

Toca-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 24 maggio.

L'ESPOSIZIONE
DELLA
SOCIETÀ PROMOTRICE DI BELLE ARTI

Scultura.

Esiliata da tempo immemorabile nell'ultima sala dell'Esposizione, la povera scultura vi ha come l'incarico di ravvivare un momento l'attenzione dei visitatori stanchi, e vi riesce o non, secondo che più o meno di capace di eattivarli e sedurli.

E accenna a doverci arrivare, pare, se si bada che le opere stanziateme sono per anno ad annunziare una nuova falange di scultori piemontesi. Siamo i bene arrivati?

Però il critico in questa ultima sala non si trova più in casa sua, sa che difficilmente il pittore è buon giudice di opere plastiche, come anche più difficilmente lo è dello pittoriche lo scultore.

Acqua in bocca ci vorrebbe adunque, ma oltre che così la rivista della Esposizione sarebbe incompleta, gli scultori stessi *forse* non vedrebbero di buon occhio il silenzio. Bisogna perciò rassegnarsi, dichiararsi incompetente e solo intenzionato di notare le idee senza entrare nel merito della esecuzione, bisogna rassegnarsi trepidando, e pregando gli scultori stessi ed i commissi di condonare la brevità e riserva prudente del più che giudizi, pensieri.

***

Gesù nell'orto degli ulivi doveva essere forse il soggetto della statua del Ginotti intitolata: *La Fede*. Ma quel Gesù ha il sopracciglio da mezza stagione, va un po' scalmanato, porta l'*abitino* o *agnus dei* al collo, porta calzoni quasi da prete, calze da montanaro e sta inginocchiato su d'una lapida mortuaria nuda. Perchè questo sconcerto costume? oppure perchè l'idea astratta della fede preguata ha da avere le varie indumenta combinate dal Ginotti? Misteri. L'esecuzione è superiore, dicono gli scultori; l'idea, dice tutto il mondo, è stranamente in nebbia. Più simpatica di questo enigma è certo pel pubblico la casta tunica del Ginotti stesso intitolata *l'innocenza*.

Altra idea piuttosto nebulosa è il *Sogno* del Vergnano, gruppo che un cronista del *Charivari* non avrebbe esitato a battezzare: *La femme à trois têtes*. Pure, caricatura a parte, qui il Vergnano sapeva ciò che voleva dire; lo sapeva meglio che il Ginotti colla sua *Fede*, ma è caduto in un indefinito probabilmente diverso da quello fantastico che cercava, perchè vi è lasciato imbrogliare da più cose: in primo luogo forse dalla simmetria, poi dal troppo carico la morbida confusione d'ogni forma. Fa pena a vedere tre teste e nessun collo ed un'informe lisca faldone generale; pare che il gruppo stia disgiuntamente. *Sogno!* Ma un sogno è cosa essenzialmente interrotta, e qui perchè mai quell'insistente tornitura delle forme che dovevano, per restare proprio vaghe e dubbie e solventi, serbare qualche cosa dell'abbozzo? Se qualcheduno aveva in realtà ragione di rompere il suo marmo sotto per dargli l'apparenza d'un frammento era il Vergnano, il quale forse appunto non l'ha fatto per non imbrancarsi coi pullulanti imitatori delle fantasie nuove del Jerace e del D'Orsi. Ottima, se questa, la ragione; però l'originalità del suo concetto era tale che a nessuno sarebbe venuto in mente di badare se un particolare utile era o non era nuovo nell'arte.

Il Vergnano ha avuto in mente una gran bella poesia, un tipo e due delle sue gentili larve impastoiate in trabocchi, raggiunge l'elevatezza o pienezza dell'idea, è soltanto un difetto di abilità, forse di malizia artistica, nel presentare il tutto che gli fa perdere molta efficacia.

Facciamo un salto dall'ideale al reale e trattenendoci di *larve* troviamo quella *ardente* del Bistolfi. Qui, cambiamo o assoluto d'argomento quella del Vergnano spazia nella immaterialità, quella del Bistolfi nel mondo palpabile. La *Larva ardens* di questo artista non è larva, è carne vera e viva e molto viva; ma lo due diverse vie dove condussero? Nè l'una nè l'altra son false: « Noi ci sono idealisti, nè veristi, » dice Olindo Guerrini, « c'è della gente che scrive bene e di quella che scrive male, poco tutto. » E i due giovani e divergenti scultori dimostrano essere fra coloro che scolpiscono bene. *Adelante adunque, con juicio*, diceva Don Ferrer al suo cocchiere Pedro.

Del giudizio, o molto, no ha il Marsili coi suoi due busti dello *Scamiciato* e dell'*Ottimatello*, ed ha anche del sapere, come pure ne ha Daniele Bassano col suo gruppo di due bimbi (teste), che scherzano, intitolato: *Ingenuità*. Tutti questi ragazzi son veri e la maniera non vi appare ancora troppo.

Bella testa è il *Mario* dell'Arduino; per curiosità, *fors'anche* per indiscretezza, vorrei vederla senza quel delizioso cordo, senza quella bugia di corrosioni dei secoli, senza quel cerriccio dell'esumazione supposta, tutto bollo e buone *coquilleries*, per non dire lenocinii, che stanno bene al loro primo o migliore inventore, ma che in altri troppo accusano la debolezza di copiare la moda. E l'arte non è una signora. Non ha bisogno di andare alla moda.

La tentazione è il titolo del gruppo di statue del Gilli. Mefisto, o meglio Satan, aggrovigliato, eclato il capo cornuto sotto un suo drappo, scaglia al sasso forte la fatale tentazione che lo ha da rendere così debole. Eva sorge e si mostra. Concetto ardito, forse più pittorico finora che scultorio, perchè il Satan, che ha un bel movimento, quasi è perduto per l'effetto. Quanto all'Eva essa non appare slanciata e leggera, trascina un po' pesantemente le gambe ed il suo gesto nel mandar lodi e far vezzi non è abbastanza maliardo, manca forse di finezza. Ma il catalogo dice che il gruppo è *da ultimarsi*; tregua dunque alla considerazione dei difetti e contentiamoci di stupire ammirando la fantasia singolare d'un pittore che ha osato affrontare tanta difficoltà d'esecuzione e tanto tema in arte non sua.

Davide Calandra ha trovato un superbo movimento di figura colle sue statue: *Cuor sulle spine*. Veramente esso risponderebbe meglio al semplice e più potente titolo di *Stegno*, tanto ne è stegnata la pose, perfino un po' virile o teatrale. Ma anche qui il lavoro non è ultimato, e quando s'è dotto lavorissima linea e veramente scultoria! resta poco da ripetere.

Il Barbella, il Roy, il Milanese, il Contini hanno esposto delle figurine. I tre bronzi del Barbella son degni di lui, sempre pieni di verità e di spirito. Il Contini ha pure una grande ma piuttosto morigerata *Nanà*, che non pare aver finora il successo del libro dal quale è nata. Il Villanis ha un busto di ragazza intitolato: *Silla*, non s'intende perchè.

E noi più degli scultori poi si vede esteriata una frecciatura di colli, di petti e di braccia che fa pietà. Tutto, a partire dal collo, dallo sterno o dall'avambraccio cade in infacelo, in disinvoltura di pettiglia o di gangrena. « E dove l'uno va e gli altri vanno, » Bravi! » Ma perde il suo chi in quello d'altri spera » disse un certo scultore che non aveva bisogno d'imitar nessuno e si chiamava Michelangelo. Ora l'imitazione delle maltrie puramente accessorie del Jerace e del D'Orsi, sempre spiritose in essi perchè legittime e proprie, e sempre plausibili nei copisti, quando si calmerà? Agli scultori la risposta.

***

Dice il buon Gaspare Gozzi che in ogni cosa l'uso e la lunghezza fanno perdere alfin la pazienza, ed io stanco pel primo della mia prolissa chiacchierata, argomento dalla stanchezza mia quella del benevolo lettore che mi ha qualche volta accompagnato, tanto più ammirabile lettore e degno della mia riconoscenza se, differendo talora assai dai punti di vista miei, non ha buttato via per disgusto il giornale, non ha creduto a cattiveria, a secondi fini, a spirito di chiesuola, a eccessivo sospetto puritanismo, o ad eccessiva sospetta benignità nel critico.

Ed a questo punto il buon amico dice poi ancora al critico: tu da cinque anni fai il Don Chisciotte dell'arte, non hai tempo piccliare nei mulini a vento, affrontare guarnie della Santa Hermandad, e tori e mostri e giganti e banditi e villanzoni e nobili cavalieri erranti. A tempo e luogo, benchè abbi sempre badato di darne e non buscarne, come dice guerrescamente il Carducci, il sei trovato già e ti troverai ancora attraverso la via il tale o tal altro astio, lucignolo o fiammifero per batterci del naso dentro. Le amicizie che il tuo dire ci avrà procurate saran poche e il più di esse platoniche, le avversioni molte e attive. Ora basta. *Fui versi e poi l'accorgi che non versi*, soggiungeva a sè stesso il Gozzi precipitato, e tu ti accorgi da un pezzo che l'utile d'una critica scritta a modo tuo è dubbio, che colle opere si critica meglio che colle parole e che infine l'essere solo fra gli artisti a fare il Cireneo di questa croce è insopportabile a lungo andare.

Una setta di quaccheri pratica la confessione, dicono, in questo modo: si radunano i fedeli e ciascuno per turno va in mezzo alla sala ed i correligionari, uno per uno, cominciando dagli anziani, dicono al penitente che cosa pensano circa i suoi difetti. Il penitente ascolta tutto in silenzio, ed alla fine, dalle concordanze che risultano fra tante diverse accuse, e da ciò che se egli stesso di sè, conviene d'aver peccato. Finita per tutti la considerevole cerimonia se ne tornano confessi e buoni amici e sollevati e consolatissimi, credo, di valere che nessuno di loro è perfetto, perchè lo stesso giusto cade proprio settantasette volte ogni quattordici ore. Qualche cosa di simile alla confessione dei quaccheri dovrebbe farsi per le riviste d'arte, e sarebbe forse utile, mentre il mestiere praticato come finora è piuttosto vano, è ingrato, difficile, pericoloso, e se volete saperla « *cercare in nascondigli lontanissimi* », come dice il Belli del mestiere di straccivendolo.

Come prendere in pace di farsi da tutti voler male? e come farsi voler bene da tutti se *bisogna* dire alcuna verità, se, come già scrisse Edmondo About: « i tre quarti degli scultori ed i nove decimi dei pittori non essendo artisti se non di nome ed il loro vero posto essendo nell'industria o nel commercio, « costoro ci affogano con una produzione della quale non si può dir bene, anche volendo, con una produzione che è la negazione dell'arte, che è soltanto industriale e perciò dal punto di vista dell'artista torinese?

« Per la canaglia che perpetra versacci, » dice ancora il Cardinal quando fa il gran giustiziere, « un po' di Metternich non guasterebbe. » Così per la turba che perpetra quadri e statue senza aver tempra e educazione d'artista, perchè il pubblico dal pulpitare di costoro ha il gusto sturato e pervertito, resta confuso, e per dirla con un egregio mio collega fiorentino, « da una gran massa che grida e « gesticola, male intende chi a voce giusta fa « un bel discorso e così non avendo occasione « di *peccare*, per seguirne il filo dei buoni « ragionamenti si [illegible] abbindolare dalla « ciarlatanaccia. »

Società promotrici! un po' più di rigore, un po' più di rifiuti, — giusti, si intende, — e voi altri, Comitati d'Esposizioni straordinarie! un po' meno di favore nel moltiplicarle. Dato tempo di rifiutare agli artisti vari ed ai mecenati, non date incremento alla sola infesta produzione di dozzina. Ce ne sarà sempre troppa, anche [illegible] metterai in quattro per darle comodità gratuita d'esporsi e di vendersi nelle solennità delle vostre fiere, dove rivaleggia trionfalmente colle opere eletto, che in verità non si credevano venute al mondo per sempre trovarsi pigiate in quella compagnia.

Concludendo, notiamo ancora che la nostra Esposizione, assai fortunata nel collocamento e altrettanto negletta dagli acquirenti, ha avuta anche quest'altra sorte, che tutti senza eccezione gli acquisti fattivi dalla Società Promotrice vi furono fatti non intelligenza.

M. Calderini.

★ **R. Accademia delle scienze.** — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche.*

Adunanza del 21 maggio 1882.

Presiede il direttore della Classe prof. Ariodante Fabretti.

Il socio segretario Gaspare Gorresio introduce il socio eletto nello scorso gennaio professore Giovanni Battista Baron, impedito sinora da indisposizione di assistere alle adunanze della Classe. Il direttore gli dà il benvenuto in nome dei colleghi, e il socio Baron risponde ringraziando.

Fra i libri offerti in dono alla Classe il socio segretario discorre brevemente, indicandone i pregi, di alcune recenti monografie di economia politica e commemorazioni pubblicate dal prof. Salvatore Cognetti de Martiis, e dell'opera del sig. S. V. Bozzo: *Note storiche siciliane del secolo XIV* (Palermo, 1882).

Il socio Vincenzo Promis presenta i quattro volumi dell'opera del conte F. Bertoni: *Storia della riviera di Salò* (Brescia, 1880), lodandone la diligenza e notando la copia di importanti documenti.

Il socio Federigo Emanuele Bollati di Saint-Pierre presenta uno scritto del signor Paul Meyer, direttore dell'*Ecole des Chartes* di Parigi, *L'histoire de Guillaume le maréchal, poème français inédit* (Nogent-le-Rotrou, 1882).

Rileva l'importanza della scoperta di questo poema che il sig. Meyer pubblicherà poi per intero e nota le molte espressioni che s'avvicinano all'italiano, le quali s'incontrano nel poema e lo indicano come utile soggetto di nuovi studi.

Il socio Cesare Nani presenta la prima parte dell'opera *Guida allo studio del diritto costituzionale*, del prof. Attilio Brunialti (Torino, 1882), la quale brevemente il contenuto, giudicandolo lavoro accurato ed utile per quelli che s'avviano a tali studi.

Il socio Vincenzo Promis legge la relazione della Commissione (di cui fece parte col socio Antonio Manno) incaricata di esaminare il lavoro dei signori Rufini e Rubatti: *Sigillographie de la Savoie (2e partie)*. La relazione conchiude per la lettura del lavoro alla Classe.

Letturi, è approvata.

Il prof. Pasquale D'Ercole, ammesso a fare una lettura alla Classe, legge un frammento di un suo lavoro sul principio fondamentale della filosofia romiliana, onde sull'esempio possibile, considerandolo in se stesso, rispetto all'ente reale e alla idea, delle quali è principio formativo.

Il socio segretario Gaspare Gorresio fa alcune osservazioni a questa lettura, alle quali risponde il prof. D'Ercole.

★ **Reale Accademia Albertina.** — Riceviamo e pubblichiamo:

« Questa Direzione si reca a dovere di « prevenire gli artisti di questa città e provincia che, essendo stata dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione artistica di Roma invitata ad accogliere e trasmettere le domande degli artisti cui non fossero state spedite in via diretta le schede, fatto apposito ufficio, ricevette nei giorni scorsi un dato numero di *schede* e *regolamenti*, che sono a disposizione di tutti coloro che ne faranno ricerca a questo Ufficio, dalle ore 1 alle 4 pom. »

★ *L'Arte antica.* — Questa importantissima e splendida pubblicazione che illustra il ricordo dell'Esposizione d'arte antica del 1880 a Torino, oramai è giunta al suo termine. L'opera consta di 100 tavole. Di molte di esse noi siamo venuti parlando man mano che venivano fuori e ne abbiamo espresso i più sinceri elogi. Ora che l'opera è compiuta dobbiamo nuovamente rallegrarci che un primo saggio di tali pubblicazioni sia riuscito così corrispondente ai desiderii di quanti hanno in pregio il culto delle arti e delle preziose antichità del Paese. È bene rammentare come questo *Ricordo dell'arte antica* alla IV Esposizione nazionale di Torino è dovuto all'iniziativa di un Comitato costituitosi nella Commissione ordinatrice della Esposizione e di cui hanno fatto parte i più distinti artisti ed amatori di Belle Arti del Piemonte. Lo stabilimento dei fratelli Doyen, che ha riprodotto questi ricordi in tavole fotolitografiche, ha aggiunto un nuovo vanto artistico ai tanti che già meritamente si era acquistati.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

Alla Filodrammatica. — Lunedì 29 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nella sala della *Società Filodrammatica*, gentilmente concessa il prof. cav. Candido Mazzoni di Loreto una lettura sul *Fonte del potere*. In quella si divide in tre parti. Nella prima si ritiene che il potere ha la sua radice in Dio, da cui è trasmesso al popolo, il quale se ne serve per eleggere chi ne usa a governarlo con paterni leggi.

(Prezzo d'ingresso L. 1).

★ **Teatro Gerbino.** — Il dramma dei signori Maquet e Cherbuliez: *Ladislao Bolski*, ripetuto per l'Italia, che si rappresentò ieri sera sulle scene di questo teatro dagli artisti della Compagnia Ferri, ebbe fino ad un certo punto proprio le sorti di naufragio poi per il modo illogico e puzzle col quale il lavoro drammatico venne condotto a termine.

Il dramma, senza darne qui l'intreccio, si basa sull'odio tradizionale dei Polacchi pei Russi. Ladislao Bolski, polacco, ama ad un tempo la patria ed una donna russa, e da questa fiera lotta nascono e vengono a svolgersi situazioni drammatiche assai riuscite. Ma al quinto e sesto atto il dramma batte una falsa strada, le passioni si fanno inverosimili. Il protagonista non è più un eroe, ma un... semplicione, e col protagonista si trovano più o meno spostati gli altri personaggi tutti del dramma.

Il pubblico, che ai quattro primi atti aveva prestata una benevola attenzione applaudendo anche e chiamando al proscenio a volta calata fin due o tre volte gli artisti, continuò ad indispettirsi di certo sempiedesi malcontenti e del modo ingenuo con cui si chiude il dramma, e perciò il lavoro, che erasi bellamente preparato la strada ad entrare in porto, naufragò in vista di esso.

E ce ne rincresce per gli artisti, i quali tutti avevano messo nella interpretazione del nuovo lavoro non poco impegno, e specialmente il Reynach nella parte del protagonista, il Pasta, la signora Campi, ecc.

Al lavoro di ieri sera converrà proprio dire in *canda cenerum*; crediamo però che con qualche opportuno cambiamento e con un più logico finale il lavoro di Maquet e Charbuliez possa incamminare più lieta sorti.

★ **Teatro Alfieri.** — Questa sera, dopo due atti della *Compagnia dell'ereditaggio*, del Sarrin (atto 1° e 2°), andrà in iscena il ballo comico-fantastico in 3 atti e 8 scene, dei coreografi A. Giughini e F. Celato: *Il genio benefico* (musica del maestro G. Marchesa).

I principali personaggi ed attori sono:

Uomini, genio benefico, sig. Comolli Enrichetta; — *Conte Billot*, Turbini Luigi; — *Costanzo Billot*, sig. E. Bestelapis; — *Irene*, figlia del Billot, sig. G. Fiorentini; — *Lord Stecchil*, Muratzano Andrea; — *Arinecchino*, servo di Stecchil, Ginghini Augusto; — *Cucù*, servo del Billot, F. Vittino.

Le scene prima, seconda, quinta e sesta sono dipinte dal valente scenografo Fontana.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Successo ieri sera il *Boccaccio*, di Suppè, colla Compagnia Bergonzoni.

Ne riparleremo.

★ **Teatro Balbo.** — Ieri, ultima rappresentazione della *Norma* e serata d'onore della prima donna signora Carlotta Bossi, il pubblico era discretamente numeroso, come che non fosse stipato. La Bossi, salutata con battimani al suo primo entrar sulla scena, fu festeggiatissima tutta quanta la sera. Essa fu regalata di eleganti ceste di fiori, di mazzi, di corone...

Dello spettacolo è inutile dire, poichè ne abbiamo già parlato a suo tempo.

Anche ieri sera il pubblico del Balbo — sempre all'altezza de' suoi fasti — ha fatto un baccano indiavolato per veder ripetuta nel ballo *Emma Fiorano la tarantella*. E il pubblico è servano: quando comanda, gli altri devono secondarlo.

★ **Arena torinese.** — Questo teatro diurno, che rimane inoperoso per circa 7 mesi dell'anno nelle stagioni d'inverno e d'autunno, si è riaperto da alcuni giorni colla Compagnia Sociale, diretta dall'artista cavaliere Salvatore Rosa.

Ci dicono che la Compagnia non manchi di buoni elementi.

Ne riparleremo.

★ **Lerma di Castelnuovo.** — È morto l'altra sera al Vomero, presso Napoli, Antonio de Lerma dei duchi di Castelnuovo, brioso scrittore umoristico e pubblicista.

Scrisse drammi, poesie, commedie in dialetto napoletano, stranne.

Era ultimamente redattore del *Rasoio*, di Napoli.

★ **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Capelle — Amore - Versi, L. 2

Neri A. — Passatempi letterari, L. 2.

Orbilio Nemese — L'arte d'amare, L. 1 50.

Rosati G. — Lezioni di anbriegnola umana e comparata dei vertebrati - Parte IIa, L. 1 80.

Rabelais — Œuvre - Tome III et IV, L. 2 50.

Vast-Ricouard — Pour ces dames! L. 3 50.

Il Pallanzarde — Almanacco universale per l'anno 1882, L. 2 50.

Ricci F. — Corso di diritto civile - Vol. VII°, L. 8.

Sulle Alpi — Ricordi di P. F. socio del Club Alpino Italiano, L. 2.

Varia collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcuno di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia mandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 24 maggio.

■ **Società degli Asili pei lattanti.** — Lunedì prossimo, alle ore 2, ha luogo l'adunanza generale degli azionisti di quest'Opera di veramente nobile carità.

Avranno al conto consuntivo del 1881 ed al bilancio preventivo del 1882, oggetto di deliberazione della indetta adunanza, la Direzione il invia il resoconto del concerto che ebbe luogo il giorno 11 maggio.

Il risultato utile fu quasi doppio del previsto: ascese, dedotte le spese in lire 111, alla cifra di L. 1976 75. Questa somma si compone per L. 1631 delle oblazioni dei Principi Reali e di quelle raccolte dalle patronesse; e per lire 206 75 è frutto della colletta intimata spontaneamente dalla signorina Cognetti, che vi attese personalmente e l'apri mettendo per la prima un bel gruzzolo di monete d'argento.

La Direzione è grata ai valorosi artisti ed ai bravi dilettanti del loro concorso; in modo specialissimo poi professa la sua riconoscenza all'esimia pianista napolitana, il cui eccelso valore artistico non è eguagliato che dal modo gentile e generoso di compiere la beneficenza, augurandole di cuore che l'accompagnino sempre tre i doni dall'invidiata corriera le benedizioni dei poverelli e degli innocenti.

■ **Decorazioni.** — La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A comandatore (R. decreto 23 dicembre 1881): Stagnoni cav. Filippo, ispettore del traffico (Ferrovie Alta Italia) a Torino.

Ad ufficiale (R. decreto 2 febbraio 1882): Badano cav. Carlo, industriale a Torino.

A cavaliere (R. 22 dicembre 1881): Paleghetti Giovanni Felice, commerciante a Torino — (R. 8 gennaio 1882): Vigitello avv. Pier Luigi, segretario generale della *Società d'assicurazione mutua contro i danni del fuoco* di Torino — Dona Giovanni — (R. 2 febbraio 1882): Perraris ing. Galileo, professore di fisica tecnologica nel R. Museo Industriale di Torino — Bignelli Antonio, direttore della Banca popolare di Torino.

■ **Ricordo a Fontanesi.** — Ecco la lista delle sottoscrizioni raccoltesi finora per un ricordo al rimpianto pittore Antonio Fontanesi:

Comm. avv. Luigi Rocca (del Comitato promotore), L. 10 — Conte Federico Pastoris id., 10 — Comm. Odoardo Tabacchi id., 10 — Cav. Leonardo Bellardi id., 5 — Marco Calderini id., 10 — Angelo Rondolino id., 10 — Riccardo Lapajani id., 10 — Vicario Ing. Alfredo id., 5 — Carlo Foldini id., 10.

Avv. cav. Giovanni Converso, L. 20 — Comm. ing. Luigi Rainoi, deputato, 20 — Avv. Pier Corrado id., id., 20 — Filippo Artero, 10 — Gio. Maria Prario, 10 — Comm. Gaetano Carlo Bertinetti, 50 — Cav. Bartolomeo Mercalli, 5 — Cesare Rondoni, 5 — Tenente colonnello cav. Benedetto Pedroni, 10 — Famiglia Cambiaggi, 10 — Avv. G. B., 5 — Cav. avv. cell. Ernesto Pasquali, deputato, 10 — Conte Domenico Gorzi, 5 — Cav. Ernesto Bertea, 10 — Comm. Giuseppe Giacosa, 5 — Barone Francesco Gamba, 10 — Luigi Cantù, 5 — Comm. Alfredo D'Andrade, 5 — Conte Giuseppe Sauli, 5 — Conte Ettore Galli, 10 — Giuseppe Alby, 5 — Cav. prof. Pier Celestino Gilardi, 10 — Ing. Stefano Rossi, 5 — Cav. architetto Giuseppe Pollani, 5 — Avv. Angelo Boccardo, 5 — Silvio Allason, 5 — Cav. Antonio Modena, 5 — Barone Clemente Corsi, 10 — Felice Alasia, 10 — Avv. Cesare Ripa, 2 — Ribetto e Calcina, 5 — Avv. E. Marselli, 5 — Zaccaria Bianco, 2 — Felice Bolbiano, 5 — Davide Calandra, 5 — Avv. Alberto Gonella, 5 — Cav. Francesco Lucchi, 10 — Cav. avv. Giovanni Vignolo, 20 — Avv. Paolo Emilio Torre, 5 — Avv. Giovanni Plumoli, 5 — Cav. Ottavio Quadrupani, 10 — Camillo Cabotti, 5 — Ernesto Spurgazzi, 5 — Demetrio Cavalli, 5 — Carlo Sirotti, 10 — Capitano Giuseppe Bottero, 5 — Cav. Luigi Bolli, 5 — Ing. Pietro Fiorini, 2 — Cav. Gio. Battista Gandrone, 5 — Avv. Francesco Turbiglio, 5 — Vincenzo Perotti, 2 — Avv. Luigi Roux, 5 — Carlo Pallonera, 5 — Cav. avv. Mario Michela, 50 — Cav. Francesco Casanova, 10 — Giuseppe Testa, 5 — Cav. avv. Leone Fontana, 10 — Felice Ronda, 5 — Capitano Pio Cagliero, 5 — Angelo Rizzetti, 5 — Cav. Vittorio Avondo, 10 — Marchese C. D., 50 — Famiglia Arnosti-Masino, 50 — Comm. Filippo Vignola, 20 — Alessandro Corbani, 5 — Amedeo Ghezzo-Volpengo, 8 — Giovanni Buonalli, 5 — Avv. Luigi Natale, 1 — Dottore Lorenzo Camerano, 10 — Marco Leonetti, 2 — Comm. Carlo Felice Biscarra, 5 — Francesco Paolo Michetti, 20 — Cav. Edoardo di Sambuy, 5 — Comm. prof. Enrico D'Ovidio, 10 — Cav. Francesco Jourdan, 10 — Comm. Casimiro Teja, 5. — Totale L. 783.

■ **Terremoti.** — Ricevo i tre seguenti telegrammi che mi affretto a comunicarle, e che le ho annunziato stamane per telegrafo:

« Moncenisio (Forte), ore 6,50 pom.

« Stanotte ore 2,15 e 2,45 ant., più che sensibili [illegible] terremoto ondulatorio durata 4 secondi ciascuna. « Oest. »

« Susa, ore 8,15 ant.

« Stamane ore 2 min. 51 avvertii forte scossa ondulatoria terremoto, direzione ovest-est, durata parecchi secondi, preceduta seguita da forte rumbo sotterraneo; più tardi altra scossa minor forza, ora inosservata.

« E. Chiaverso. »

« Torino, ore 9 ant.

« Stanotte a Rivoli ore 2,35 antim. forte scossa di terremoto ondulatorio, durata 5 secondi. « Prof. T. »

Qui gli strumenti sismografici non hanno indicato nulla.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
26 maggio 1882.

P. F. Denza.

■ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Concorso per la carica di ispettore del Laboratorio anatomo-patologico nel R. Manicomio di Torino (V. 4ª pag.).

— Cercasi un Medico-Chirurgo (v. la pag.).

■ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Pei Ciechi.* — L'egregio sig. Carmelia-Corsetto di S. Giovanni dav. Alfredi elargiva lire mille a beneficio dell'istituto pei ciechi.

La Direzione, riconoscente, gliele ne porge le più sentite grazie.

— *Società operaia della Crocetta.* — Il Consiglio direttivo intendendosi che il primo scopo anche per la commemorazione delle battaglie della Crocetta, quest'anno avesse luogo fuori di Torino il 25 possibilmente al ritorno di S. Maestro il trasporto in comitiva, perchè questa proposta possa essere effettuata, ha stabilito che il numero dei concorrenti maggiore darebbe la preferenza in caso diverso esso sarà studio in quest'altro tenuto in Torino.

I soci pertanto che desiderano che il pranzo abbia luogo fuori vogliano all'unito firmarsi senza indugio inscrivere nella lista di associazione da d'ora aperta a cale scopo.

Ove sia raccolto il numero bastevole si stabilirà il giorno e le modalità.

— *Adunanze famigliari di Borgo S. Donato.* — Si rammenta ai soci ed invitati che stasera alle ore 8 1/2 avrà luogo all'Albergo Nazionale, in via Lagrange, l'annunziata banchetto sociale.

— *Società operaia cattolica di mutuo soccorso.* — Questa Società, di recente costituita in Torino, ha la sua sede presso la Società *Subalpina* vecchia Basilica, n. 5, piano 1°.

La presidenza fa calore appello agli operai cattolici onde vogliano numerosi a lei partecipare del nuovo sodalizio.

■ **Tassa vetture e domestici.** — Il sindaco di Torino notifica:

Il ruolo dei contribuenti alla tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1882, diviso per i tre l'ircoli consultoriali, è visibile nel cortile del civico Palazzo, ove rimarrà depositato per giorni otto consecutivi, a datare dal 21 corr.

Il pagamento della tassa dovrà effettuarsi entro il mese di agosto prossimo o presso gli Uffizi esattoriali delle imposte dirette, aventi sede:

Per il 1° e 2° Circolo, nella casa della Banca Industriale Subalpina, piazza Castello, n. 25, piano secondo.

Per il 3° Circolo, in via Consolata, N. 1, casa Salvaro di Pacenza, piano terreno.

■ **Asilo alimentario municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 23 maggio

Lotti venduti N. 324.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Polli con Capponi, chilogr. L. 3 00 — Polli grandi, id. 2 10 — Polli, id. 1 10 — Pernici, id. 0 75 — Carne vitella, quarto a., al chilogr. 1 20 quarto d., id. 1 00 manzo, quarto a., id. 1 10 quarto d., id. 1 00 — Agnello e capretto, id. 1 05 — Olio oliva, 1ª qual. id. 1 50, 2ª qual. id. 1 45 — Tonno all'olio,

Da affittare al presente

Un **NEGOZIO** situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, lucernario e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

DA AFFITTARE

Grandi locali uso *magazzino, negozi* o *banca*, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Borgonuova. — Rivolgersi più al portinaio. 905

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante *ALLOGGIO* di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 793

D'affittare *pel 1° luglio* od anche prima

in via Vanchiglia, N. 2 bis un *Alloggio* al 2° piano di 6 membri, soppalco e cantina, mezzo a nuovo. 1145

AVIGLIANA

Da affittare ALLOGGIO mobiliato di cinque camere, cantina e attiguo giardino. — Dirigersi al notaio ALASONATTI. 1004

D'affittare in Pinerolo

VILLA *Biancheria* con appartamento composto di 15 membri elegantemente mobiliato, con o senza scuderia e rimessa, e giardino. — Dirigersi in *Pinerolo* dal sig. Luigi ANNOVATI, negoziante in mobili; in *Torino*, dal signor conte OLIVIERI, piazza Carignano, 6. 1053

PER VILLEGGIARE. *Da vendere* CASA civile di 11 camere, due cantine e giardino situato in riva al mare, Valle di Susa, al *Tordelli*, N. 80. Dieci minuti dalla tramvia Ponte Barra. — Dirigersi via Santa Chiara, 58, da STERLI, *Torino*. 1137

Da vendere

Raccolto VIGNA con casa, sito nei colli di Revigliasco, Parrocchia di San Vito. Dirigersi dal signor ARPINO ed ALLOATTI, negozianti in stalle, via Milano, *Torino*. 1141

DA VENDERE

un **colle** di *Torino, reg. Bisagreno* Una VILLA denominata *Fenocchio*, a 10 minuti di distanza dalla Parrocchia, con comodità della tramvia fino al Ponte di Barra, composta di fabbricato civile e rustico e di 12 giornate di terreno, orto e giardino. — Rivolgersi in od in *Torino*, piazza Palazzo di Città, N. 8, dal portinaio. 1134

DA VENDERE

alla **Madonna di Campagna** Casa civile, forza motrice — Tregnaghi ed Ghisi. — Recapito a P. BERRINO, via Bergonuova, 8, *Torino*. 851

Mobili antichi

Buffetto scolpito, Baule del 1500, scrittoi, credenze, partazine, tavoli, nonchè mobili moderni. — Si vendono a incanto giudiziale, via Po, 2, il 25 corr., ore 9 ant. 1131

GIOSEPPE GIANI

INCISORE MECCANICO

TORINO

23, via Roma, 23

TANAGLIE

per piombare vagoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, bauli, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.

Da L. 10, 15, 20, 25 e più, con iscrizioni. — Piombini a L. 1, 1 25 ed 1 50 il chil. 1160

ALLOGGIO signorile di 10 membri con soppalco *d'affittare al presente*. — Via Juvara, 16, Porta Susa, *Torino*. 622

M. L. FERRUA

23 - Via S. Francesco d'Assisi - 23

TORINO

SUCCURSALE

della Casa

B. BERTHELOT di GRENOBLE

Fondata nel 1849

CEMENTO PRONTO SUPERIORE

per intonacature che esigono una presa rapida come quelle di canali, cantine, fosse, locali, serbatoi, tini per carbone e concierie, per la costruzione di tubi per condotto d'acqua o di gas e per la confezione di colonne, capitelli, rosoni, cornici, vasi, cesti, busti e statue per giardini.

Rappresentanza per Torino

DELLA SOCIETÀ

VICAT e C. di GRENOBLE

Cemento VICAT Artificiale

Specialità per lastricati di via e cortili, marciapiedi, pavimenti di portici, terrazze, scuderie, ammazzatoi, piani di pattinaggio (*Skating-Rinks*) e laboratori di stabilimenti industriali.

DEPOSITO

CEMENTO PORTLAND superiore

DELLA CASA

PAVIN DE LAFARGE

Qualità adoperata da tutti i fabbricatori di quadrelli e tegole. — Specialità per bagne, tubi, vasche, pavimenti, ecc. 1150

Sapone al fiele

L'infallibile per togliere qualsiasi macchia di pece o grasso dalle stoffe più delicate senza punto alterarne il colore.

Applicazione facilissima.

Il pezzo **0 30** *il pezzo*

PRESSO LA DITTA

ROSSI Giuseppe, Borgrossa, 22

TORINO 1116

LO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco (casa propria). In Torino, presso la farmacia Farinco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che asseriscono e falsamente ne vantano la discendenza; avvertendo pure di non concludere questo legittimo farmaco coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di berne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Meltissimi falsificatori hanno bandito immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di *Pagliano*, e fattesi cedere quello, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendosi diversamente qualificare) e sia ritenuto per massima allo ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su quello ed altri giornali, non sono che deplorabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi disgraziatamente ne usasse.

287 **Ernesto Pagliano.**

R. MANICOMIO DI TORINO

Avviso di concorso

È aperto il concorso per titoli alla carica di ***Direttore del Laboratorio anatomo-patologico*** coll'annuo stipendio di L. 3000, che può raggiungere con aumenti triennali le L. 4000.

I titoli dei concorrenti devono essere inviati entro il mese di giugno alla Segreteria del Manicomio, dove è visibile il relativo Regolamento.

L'esame dei titoli sarà fatto da apposita Commissione, e per la nomina si terrà essenzialmente conto dei lavori riguardanti l'istologia normale e patologica del sistema nervoso.

1138 ***La Direzione.***

Continuazione d'incanto

Giovedì 25 corr. e giorni successivi, alle ore solite, in via della *Villa della Regina, N. 6*, si procederà alla vendita di tutti gli oggetti componenti il **MUSEO ORIENTALE**, esistiti nella successione del fu cav. canonico D. ORTALDA, cioè: *Bronzi, avorii, dipinti, incisioni, mobili, vetrine*, oltre ad un

Ricchissimo Gabinetto completo

di legno scolpito e dorato, epoca Luigi XV, consistente in *canapè* con zoccolo detto *Lambrequin*, con porte e sopraporte in rilievo — 6 tresene scolpite portanti 24 mensole — 12 specchiere, di cui 10 con lucì gravate a figure — *Consoles* e 4 cantonali con marmo antico, paralenco, 8 sedie ed un seggiolone di raso rigato — 6 sedie e 6 seggioloni coperti in damasco rosso e giallo; già appartenuto al palazzo del Duca di Modena, nonchè molti altri oggetti, che verranno deliberati all'ultimo e migliore offerente, per contanti.

1121 LIPPANDI PAOLO, *perito e liquidatore*.

Stabilimento di Ceresole Reale

RIMESSO A NUOVO

*nella Valle dell'***ORCO**, *Circondario d'Ivrea (Piemonte)*

DIRETTO DA **GRASSO FELICE e COMP.**

ad uso Albergo e Caffè, con Biliardo

Aperto dal 15 giugno a tutto settembre

Pensione giornaliera, camera e servizio L. 5 50

Per persone di servizio e lungo soggiorno scende a *concertarsi*.

Per informazioni: in ***Torino***, al deposito di Acque minerali di **COSTANZO Padre e Figlio e PAISSA e OLIVERI**; al Caffè della *Posta*, di **Tavella**, in piazza Carlo Alberto; Albergo della *Rosa Bianca*, piazza Milano; e da **Chiapasco**, Trattoria *Prussia*, via Cernaia. - In ***Cuorgnè***, Albergo della *Corona Grossa*.

A *Rivarolo, Cuorgnè, Pont* e *Locana* trovansi sempre vetture a nolo fino alla ***Frera*** (borgata di Noasca) ed ivi mediante preavviso il **Grasso Felice** si obbliga di tenere unti preparati per cavalcare e trasportare i bagagli sino allo Stabilimento, e garantisce il servizio postale giornaliero. 1088

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

DUE ORE E MEZZO DI MAGNIFICA STRADA

con treno da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guariscono sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli o renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche.

Deposito presso i signori

COSTANZO Padre e Figlio - PAISSA e OLIVERO — *Torino.*

STABILIMENTO SALNEARIO — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. — Clima deliziosissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattoria, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 1061

Presso TIVOLI e SACHERI, Torino

Studio in via Carlo Alberto, N. 4, piano 2°

Deposito in Corso S. Maurizio, N. 5, delle

TREBBIATRICI e LOCOMOBILI

ROBEY e COMP. di Lincoln

e di altre fabbriche

della portata di cavalli nominali 2 1/2 e 12

di ***Trebbiatrici*** a mano, ***Trinciaforaggi, Falciatrici, Mietitrici*** ed altre macchine. 1055

Cercasi un MEDICO-CHIRURGO

Dal Comune di Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolese, con una popolazione di 3000 e più abitanti, si cerca un Medico-Chirurgo coll'assegnamento per tre anni di L. 1200 annue per la residenza in Mosso Santa Maria.

Per le visite a domicilio il prezzo è a stabilirsi.

Dirigere le domande al Sindaco del Comune di Mosso Santa Maria non più tardi del 15 prossimo giugno. 1118

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

ALLOGGIO al piano nobile composto di 9 membri con due soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi.

Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

Interrogate tutte le celebrità mediche

e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più EFFICACE e la più ECONOMICA fra tutte le altre ACQUE FERRUGINOSE. 1099

Ceresole Reale

ACQUA FERRO-ARSENICALE, CARBONICA, SALINO-ALCALINA

(Sorgente di proprietà privata).

Deposito generale in TORINO via Principe Tommaso, 30, aperto dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Deposito speciale presso le principali farmacie. 1059

LINGERIA AMERICANA

New-York — **HYATT** — *Parigi*

COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA

di Tela, impermeabili, eleganti, economici, duraturi

Non occorre lucidare nè stirare, resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca e spugna e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.

Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia

CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano

SUCCURSALI | ***TORINO*** (Portici) ***Piazza Castello, 18.*** ***ROMA, Via Corso, N. 312.***

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA. 980

LA RENAISSANCE

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del Gas, del Fulmine, Apparecchi a vapore e contro l'improduttività temporanea

Capitale Sociale **DIECI MILIONI** di Lire in oro

SEDE SOCIALE A PARIGI

Autorizzata in Italia per Regio Decreto e con speciale cauzione di L. 280,000 in Rendita Italiana vincolata a favore degli Assicurati

DIREZIONE ISPEZIONE GENERALE PER L'ITALIA

in **Torino**, via Carlo Alberto, 6, a Galleria Subalpina, piano 1°.

Si cercano Agenti per Torino e Circondario. 1088

Il Giornale pei Viaggiatori

amene ed utili letture di viaggio

Il 1° num. è uscito il 1° aprile

Pubblicherà:

I PARAGREENS A PARIGI

Avventure di una Famiglia inglese

per

GIOVANNI RUFFINI.

Direzione ed Amministrazione

Torino, via Nizza, 31. 1070

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erutoso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano poi guarentirne la guarigione.

Sull'entità dell'esposto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e grandezza sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 964

San Bernardino ## ALBERGO BELLE VUE **Svizzera Italiana**

Quest'Albergo di 1° ordine è aperto per la stagione dal 1° giugno. — Servizio inappuntabile, prezzi convenienti, specialmente dall'apertura sino al 15 luglio e dal 20 agosto fino alla chiusura.

Si raccomanda.

1099 E. BRUNNER.

Leggete! Leggete!!

Un nuovo arrivo di 10,000 scatole d'***Aragosta*** freschissima è testè giunto alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Dora-grossa*, 22, *Torino*, la quale, sempre intenta a facilitare i suoi clienti, venderà la suddetta ghiottoneria al tenue prezzo di L. 1 la scatola.

Chi vorrà non provarle? Tanto più che ogni scatola che esce dalla Ditta ROSSI viene ampiamente garantita. 1108

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** per pavimenti.

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione della* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 513

GRANDE ASSORTIMENTO IN CAMERE DA LETTO E DA PRANZO

Nel Grande Magazzino da Mobili

di **MASSIMINO e RODI**

TORINO — Via Cavour, 17, e via Ospedale, 20 — TORINO con succursale in Corso Vittorio Emanuele, 68

TROVASI

un assortimento di MOBILI d'ogni genere.

SI PRENDONO COMMISSIONI ANCHE FUORI CITTÀ

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendersi o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Borgrossa, N. 24, piano 1°. 3

Cemento di Grenoble

ottima qualità

NUOVA RIDUZIONE DI PREZZI

Vendita presso la Ditta **Cusin & Rivoire**, 4, via della Provvidenza, *Torino*. 1135

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA

concentrata a vapori, sia con ioduro che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*

TORINO — Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo — TORINO.*

NB. Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri. 994

Novità!!!

Foglietti di SAPONE

profumo delicato.

Eleganti libretti tascabili di 40 foglietti — Cent. 75 cadauno. — Si spediscono franchi anche per quantità inviando cent. 50 in più a **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3 e 5, *Torino*. 1124

Carta Chimica Tarmicida (Johnson)

Gli oggetti di lana, pelliccerie, ecc. ecc. soggetti al **TARLO** ne sono in fallantemente preservati avvolgendoli in detta carta.

Rotoli di m. 10, alta cm. 20 L. 2
" " " 30 " 3
" " " 1 20 " 5

Unico deposito presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 602

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni ghiandolari o scrofulose. Semplice, in bottiglia L. 8, grossa, L. 5, ioduro L. 10 e 8.

Spedisce franco, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 23, *Torino*. 644

FRESHIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

GOODALL'S GINGER BEER POWDER. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato.

Si vende in pacchetti di **60** centesimi e a L. **1 25** ciascuno.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, 22, Borgrossa, *Torino*. 338

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Boccaccio.*

Gerbino, o. 8 1/2. — *A fil di spada* — *Il mondo della noia.*

Alfieri o. 8 1/2. — *La casupola dell'Eremitaggio*, opera — *Il Genio fanciullo*, ballo.

Balbo — Riposo.

Arena, o. 7 1/2. — *Keun.*

Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 23 MAGGIO 1882.

Nascite 21 cioè maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Garzena Giovanni Battista con Zavner Angela vedova Sapei — Lee Daniele con Oarela Ludovica — Serena Giuseppe con Baccelli Tarsilla.

Morti denunziati. — Pechard Cristoforo, d'anni 70, di Gran Sacconaire, muratore — Angino Margherita nata Cornudo, id. 35, di Rivalta, sarta — Raffaini Domenica, id. 15, di Cafasso — Molina Antonio, id. 66, di Monteneo Torinese, impiegato — David Anna nata Abbo, id. 71 di Cuneglio, rentaiuola — Razzoni Giuseppina, id. 25, di Torino — Monti Francesco, id. 37, di Brighasco, macinatore — Favre Carolina, id. 70, di Susa, sarta — Chiara Benedetta, id. 55, di Susa, sarta — Tappa Candido, id. 41, di Terre Bormida, contadino.

Più le natimorti d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 9 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questa Città 0.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 23 maggio 1882.

Altezza barometrica in millim. e gradi di temperatura

9 a. 735,0 3 p. 732,9 9 p. 732,9

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+18,2 +18,0 +16,5

Tensione del vapore in millimetri:

11,8 12,1 11,6

Umidità relativa in centigrade

72 78 80

Vento:

NE d. NE d. NE d.

Stato atmosferico:

n. p. s. n. p. s. n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. +14,0 mass. +20,5

Acqua caduta in millimetri 0,1.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 23 maggio.

Nascere del Sole 4,42 — Passaggio al meridiano 0 16 — Tramonto 7,50

Nascere della Luna 0,32 sera. — Passaggio al meridiano 6,52 sera. — Tramonto 0,42 mattina.

Giorno della Luna 9°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 21 maggio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Depresso la zona delle basse pressioni annunziata ieri all'ovest della Francia; soltanto venti deboli fra est e sud sulle coste Francesi, forti sulle coste d'Irlanda.

Il barometro è sempre elevato al nord d'Europa (773 a Bodo), diminuendo il dissotto di 760 mm. ai sud-est ove il tempo è piovoso.

La temperatura si è rapidamente alzata.

Italia. — 23 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione diminuita ancora ovest Europa; dovunque inferiore 763 mm., minima 750 Canale San Giorgio, massima 762 Russia occidentale; Costantinopoli 758.

Italia Settentrionale poco diverso; 760 continente, Sardegna, Palermo 762.

Ieri e notte venti deboli, poi freschi qualche mareggio sul versante.

Stamane cielo coperto nord-ovest continente, quasi sereno altrove.

Venti deboli specialmente 1° quadrante.

Temperatura generalmente quasi dovunque, più elevazione alta.

Rare calme.

Probabilità tempo vario venti deboli 3° quadrante; temperatura cresce.

Temperature estreme avute ieri in *Europa ed Africa* il 21 maggio 1882

NB. L'ora normale adesso in Massaua corrisponde a Roma.

Haparanda +10,0 +2,8 Stockholm +8,0 +3,0 Christiansund +14,0 +10,0 Copenaghen +13,0 +6,0 Valentia +17,2 +11,7 Varsovia +12,2 +3,4 Haparanda +8,5 +6,0 Arcangelo +3,0 +0,0 Mosca +10,0 +5,0 Riga +10,0 +5,0 Breslavia +16,0 +7,0 Berlino +16,0 +7,0 Severnoia +12,0 +6,0 Vienna +15,6 +6,0 Roma +15,0 +7,5 Pola +21,5 +10,1 Buda-Pest +22,0 +11,7 Lesina +14,8 +10,2 Siena +15,0 +6,0 Napoli +19,1 +9,7 Lecce +17,0 +12,0 Palermo +21,0 +11,0 Cagliari +23,0 +12,0 Tunisi +25,0 +15,0 Biskra +29,0 +9,0. Temperature del mattino.

Arkangel —0,4, Mosca +11,6, Pietroburgo +12,5, Charkow +14,0.

L. Denza.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta uff.* del 19 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. 737), del 14 maggio, con la quale approva i seguenti contratti di cessione:

Del fabbricato di ragione demaniale già in uso dell'ufficio telegrafico, posto in Milano, in piazza Mercanti, n. 10.

Della torre, già Osservatorio astronomico di Milano, attigua alla chiesa di San Giovanni in Conca.

3. **Legge** (num. 739), 14 maggio, con la quale il Governo del Re è autorizzato a pagare al conte Alessandro Fè d'Ostiani del fu Giulio, già Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. al Giappone, con regolare regio, L. 127,000 cent. 50, in rimborso totale della spesa da lui sostenuta per conto dello Stato e Tokio (Giappone).

4. **R. D.** (num. DXVI), 13 aprile, che autorizza il comune di Condrò ad imporre la tassa sulle vetture, portandola da centesimi 60 a lire 2 per ogni capo della medesima.

5. **R. D.** (num. 709), 7 maggio, che istituisce un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente del Ministero della pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

7. **Elenco** degli attestati di trascrizione per matricoli e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di aprile 1882.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 16 corrente mese è stato riaperto l'ufficio telegrafico governativo di Montecatini Ilagna, alla corrispondenza del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 maggio 1882.

Il 15 corrente nella stazione ferroviaria di Campolattaro e Morcone, provincia di Benevento, ha attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati, con orario limitato.

Roma, 16 maggio 1882.

Gazzetta uff. del 20 maggio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DXXXIII), 30 aprile, che autorizza la Società anonima, costituitasi in Fasano, provincia di Bari, col nome di *Banca Cooperativa Fasanese*.

3. **R. D.** (n. DXXXIV), 30 aprile, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominata *Compagnia Peninsulare Seconda Assicurazione*, ad avere in Genova.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che a partire dal 22 corrente, la tassa dei cavi transatlantici appartenenti alla Compagnia *Anglo-Americana* (compresa la via Emden) e *Direct Cable* aumenta di lire 1 25 per parola per tutte le destinazioni eccettuate Saint-Pierre Miquelon e Newfoundland (Terre Neuve) per le quali l'aumento è di centesimi 65 soltanto.

Roma, 19 maggio 1882.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 20:

1. **R. D.** (num. 719), 9 aprile, che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto.

2. **Elenco** di Regi decreti portanti nomine, promozioni e traslocazioni nel corpo consolare e nella Marina mercantile durante il 1° trimestre 1882.

3. **Notificazione** del Ministero della guerra per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe nella regia marina.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) mercoledì	22	23
Farina 9 m. per q.li	63 —	63 —
» per giugno	63 —	63 —
» per luglio-agosto	62 25	62 75
» per 4 mesi ultimi	59 —	59 —
Zuccheri n. 88 dis. (2)	61 —	61 —
» raffin. sciolto dis.	130 —	130 —
» bianco n. 3 disp.	67 75	67 75
» a 4 mesi da 3bre	63 25	63 25

Liverpool, 23.

Cotone—Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 4

Cotoni Americani calmi, prezzi invariati.

Surrate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 25000.

Usera 23

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti sacchi 6330

Mercato fermo.

Manchester 23.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Prezzi sostenuti.

Marsiglia, 23.

Frumenti — Importazione ett. 12442

» — Vendite » 1050

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 21 maggio.

Ci siamo troppo affrettati nell'ultima nostra rivista, a rallegrarci della continuazione del miglior andamento del mercato del vino, e dello stato più importanti di vendite che da qualche tempo ci era dato di poter registrare.

Oggi dobbiamo render conto di un settimana in cui gli affari furono assolutissimi, non essendosi venduto in totale che quattrocentosettantaquattro ettolitri di vino, cioè:

Barbera	Ett. 90
Grignolino	» 100
Freisa	» 120
Uvaggio	» 164
In totale Ett.	474

di cui ecco quali furono le principali provenienze:

Del Circondario di Casale:

Casorzo, Altavilla, Rosignano, Vignale, Montemagno, Grana.

Del Circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Bergamasco, Lu, Rivarone.

Del Circondario d'Asti:

Rocchetta Tanaro, Montegrosso, Rocbella, Scurzolengo, Montemarzo, Cocconato.

Del Circondario d'Alba:

Pra, Canale, Neive, Govone, Priocca, Corneliano.

Del Circondario di Acqui:

Montalto, Nizza-Monferrato, Carpeneto.

Del Circondario di Torino:

Chieri, Arignano, Santafiorde, Pino, Pavarolo.

I venditori in questa settimana si mostrarono più difficili e più esigenti, e se i vecchi limiti non furono oltrepassati, si può dire però che il maggior numero dei contratti venne fatto ai prezzi più sostenuti.

Le prime qualità continuarono dunque a trattarsi da L. 55 a L. 60, in media L. 60 all'ettolitro; le seconde qualità L. 45 a L. 52, in media L. 50 all'ettolitro; rimanendo così invariate le medie generali in L. 54 50 all'ettolitro, e L. 27 25 alla brenta sul mercato, e deducte L. 9 che tale è finora l'imposta per l'entrata in città; L. 45 50 all'ettolitro e L. 22 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La maggior parte dei venditori mentre lasciano uniti gli sforzi per sostenere i prezzi, si lamentano che gli attuali bassi avessero portati gravi danni alle viti e prevedevano che il raccolto sarebbe stato seriamente ridotto. Crediamo che anche in questi lamenti vi sia dell'esagerazione, come molta ve ne abbe a proposito delle brinate d'aprile, e speriamo che il male non sarà grande, e che i rami di questi giorni vi verranno già riparato in gran parte.

Intanto vediamo che in Francia si considera la situazione come discretamente buona. Il tempo, scrive il *Messager de Paris*, continua ad essere molto favorevole alla vigna; tale è ad un dipresso il sentimento generale di tutte le nostre corrispondenze; pochi giorni ancora ed il timore di gelo primaverili saranno scomparsi.

Sui mercati del Mezzogiorno, aggiunge lo stesso giornale, gli affari sono in gran calma e restiamo in tale situazione fino alla fine del mese, epoca nella quale si aspetta una grande ripresa.

Speriamo che lo stesso sia per noi ma non ci sembra possibile che la ripresa sia accompagnata da rialzo di prezzi.

Nulla di nuovo presenta il nostro mercato, che l'autorità municipale lascia in un completo oblio. Dei vini che si presentano in vendita, alcuni sono eccellenti, la maggior parte sono passabili, pochi assai deboli, nessuno che dia luogo a rigori per parte del perito chimico del mercato.

Chi ha veramente da lavorare è il perito chimico dell'Ufficio d'igiene, il quale in questa settimana, oltre a tutte le ibernate alimentari, ebbe in questa settimana a sequestrare alla barriera di Casale 20 ettolitri di vino incerconito ed a Porta Palatina 6 ettolitri di vino inacidito... Un elogio plauso al bravo chimico del Municipio.

CAVALLERMAGGIORE, 22 maggio. — Frumento L. 22 50 — Segale 17 50 — Riso 30 10 — Meliga 17 50 Fagiuoli 26 25 — Patate 0 00 — Lenti forte 2 50 id. dolce 2 00 — Fieno 9 00 — Paglia 6 00 — Vitelli da latte 1° q. 50 00 — 2° q. 0 00 — Buoi da macello 0 00 — Vacche simili 00 00 — Tellegli 0 00.

Situazione dei zuccheri

esposti i nei mercati principali europei.

Deposito

al 1° aprile dei 2 ultimi anni.

		1882	1881
Olanda	quint.	88,000	50,000
Anversa	»	15,000	4,000
Amburgo	»	4,000	2,000
Trieste	»	77,000	83,000
Havre	»	30,000	20,000
Inghilterra	»	381,000	2,562,000
Totale quintali		2,821,000	2,818,000

Importazioni in 3 mesi.

		1882	1881
In Olanda	quint.	191,000	135,000
Ad Anversa	»	27,000	20,000
Ad Amburgo	»	1,000,000	1,425,000
A Trieste	»	329,000	420,000
All'Havre	»	3,000	1,000
In Inghilterra	»	3,000,000	1,256,000
Quintali		0,781,000	6,325,000
Deposito al 1° gennaio	»	3,170,000	2,807,000
Insieme	quint.	9,951,000	9,132,000
Dep. totale al 1° aprile	»	4,020,000	2,810,000
Consegne in tre mesi	quint.	5,932,000	6,322,000
Id. in marzo	»	2,200,000	2,073,000
Arrivi in marzo	»	2,080,000	2,073,000

Per l'Olanda la prima mano sostanziata per gli altri mercati in prima e seconda mano.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli stabilimenti dei Risgetti pervenute a Torino i giorni 23 maggio:

Decima.

Quesito 1° — Come procede l'allevamento dei bachi?

Mediocremente.

Quesito 2° — Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?

Giapponesi gialle.

Quesito 3° — Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?

Nessuno.

Quesito 4° — A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?

Al 3°.

Quesito 5° — Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?

Sufficiente e buona.

Quesito 6° — Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?

Cent. 40 al chil.

Fornelleri. — 1. Mediocremente — 2. Quelle francesi ed italiane — 3. Ingerti — 4. Al 2° — 5. Sufficiente, un ritardo in ritardo 6. Nessuno.

Borsa

Firenze	21	22
Rendita 5 0/0	92 47	92 67
Oro lettera	20 00	20 00
Londra lettera	25 05	25 05
Cambio su Parigi	102 00	102 00
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	845 00	850 00
Rend. municipale 3 0/0	55 nom.	
Parigi,	22	23
3 0/0 franc.	— —	— —
Id. nuovo	81 20	83 10
5 0/0 francese	89 97	89 70
5 0/0 francese	117 17	116 62
Rendita italiana	90 70	90 50
Az. Ferr. Romane	149 —	149 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 17
Banca Ipotecaria	634 —	627 —
Consolid. inglese	102 5/16	102 7/16
Obbl. Lombarde	289 —	289 —
Cambio sull'Italia	3 3/8	2 1/2
Vienna,	30	23
Mobili